

SUD

CITTÀ DI SALERNO	16/02/2016	20	La frana sulla Statale 18 Manutenzione assente <i>Giuseppe Ferrara</i>	3
CITTÀ DI SALERNO	16/02/2016	21	Muore mentre pulisce la vasca settica <i>Davide Speranza</i>	4
CRONACHE DI CASERTA	16/02/2016	2	Allerta protezione civile per temporali al centronord <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI CASERTA	16/02/2016	5	Maltempo, continua l'allerta <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DI CASERTA	16/02/2016	13	Prevenzione dei rischi, approvato il piano comunale <i>Redazione</i>	7
CRONACHE DI CASERTA	16/02/2016	17	Scarti nel canale anti alluvione Scatta il sequestro della Finanza = Rifiuti nel canale anti alluvione, sequestro della Finanza <i>Redazione</i>	8
CRONACHE DI NAPOLI	16/02/2016	13	Boato nella notte, terrore al centro = Esplosione in un palazzo, quattro feriti <i>Giuseppe Letizia</i>	9
CRONACHE DI NAPOLI	16/02/2016	24	Torre del Greco, si dimette l'assessore Capone = Scossone in giunta, Capone si dimette <i>Dario Gaeta</i>	10
MATTINO NAPOLI	16/02/2016	34	Fuga di gas e scoppio sei feriti, molti sfollati = Fuga di gas: esplode laboratorio di gioielli, sei feriti <i>Nico Falco</i>	11
METROPOLIS NAPOLI	16/02/2016	14	Finisce sotto il treno La Cumana va in tilt = Finisce sotto il treno: 29enne vivo per miracolo <i>Carlo Caffiero</i>	12
METROPOLIS NAPOLI	16/02/2016	15	Boato in centro, 6 feriti = Terrore a Piazza Borsa 6 feriti in un'esplosione <i>Carla Giancarlo</i>	13
QUOTIDIANO DEL SUD	16/02/2016	7	Maltempo, rischio alluvioni nel Salernitano <i>Redazione</i>	15
ROMA	16/02/2016	10	Maltempo: dalla Protezione civile campana allerta per i fiumi <i>Redazione</i>	16
ROMA	16/02/2016	14	Treno a fuoco, ripresi i collegamenti ma ci sono ancora disagi <i>R.c.</i>	17
ROMA	16/02/2016	15	Boato in centro a Napoli: esplode una bottega Feriti e caos: danni a palazzi e auto, 100 sfollati = Boato in pieno centro: paura e feriti <i>Renato Rocco</i>	18
ROMA	16/02/2016	17	Barricato in negozio: Mi uccido <i>Antonio Folle</i>	20
ROMA	16/02/2016	29	Panico in via colonne, rogo avvolge un appartamento <i>Redazione</i>	21
ROMA	16/02/2016	30	La collina di Punta Epitaffio continua a "cedere" <i>Gennaro D'orio</i>	22
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	16/02/2016	5	Migranti, fiamme nel ghetto Sfiata la strage a Rignano = Incendio nella baraccopoli in 300 restano senza un tetto <i>Francesca Mandese</i>	23
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	16/02/2016	7	Fuga di gas in una bottega, quattro feriti = Boato nella notte, paura in centro <i>Antonio Scolamiero</i>	24
CRONACHE DEL SALERNITANO	16/02/2016	19	Allarme meteo: rischio esondazioni <i>Redazione</i>	26
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	16/02/2016	28	Esondazione del fiume Crati <i>Redazione</i>	27
GIORNO BRESCIA	16/02/2016	47	Esplosione devastante <i>Milla Prandelli</i>	28
MATTINO BENEVENTO	16/02/2016	27	Vigili dall'alto per il tetto pericolante <i>Redazione</i>	29
MATTINO CIRCONDARIO NORD	16/02/2016	36	Il Capricho crolla a pezzi paura e fuga <i>Massimo Zivelli</i>	30
MATTINO SALERNO	16/02/2016	31	Statale, senso unico dopo la frana <i>Mariella Sportiello</i>	31
REPUBBLICA BARI	16/02/2016	5	A fuoco il ghetto della vergogna = Rignano, dopo il rogo arrivano le polemiche Emiliano: "Sui ghetti dobbiamo accelerare" <i>Antonello Cassano</i>	32
REPUBBLICA BARI	16/02/2016	5	Tra cenere e fango il pianto dei disperati "Qualcuno ha voluto farci perdere tutto" <i>Francesca Russo</i>	33
SANNIO QUOTIDIANO	16/02/2016	2	Circumvesuviana ripristinata <i>Redazione</i>	35

Rassegna Stampa

16-02-2016

SANNIO QUOTIDIANO	16/02/2016	12	Alluvione, chiarimenti per la presentazione delle domande <i>Redazione</i>	36
meteoweb.eu	16/02/2016	1	- Napoli, esplosione nel centro storico: feriti, danni e sfollati - <i>Redazione</i>	37
bari.repubblica.it	16/02/2016	1	Bari, chioschi e circoli nautici nei ruderi del lungomare con tariffe low cost <i>Redazione</i>	38
brindisioggi.it	16/02/2016	1	Fiamme nella notte, brucia l'auto di un commerciante, danneggiata una seconda vettura, è dolo <i>Redazione</i>	39
irpinia24.it	16/02/2016	1	Incendio autovettura &#8211; Intervengono i Vigili del Fuoco di Avellino <i>Redazione</i>	40
quicosenza.it	16/02/2016	1	Inquinamento a Castrolibero: sul fronte discariche il sindaco nega l'evidenza <i>Redazione</i>	41

La frana sulla Statale 18 Manutenzione assente

[Giuseppe Ferrara]

La strada tra Cava e Vietri da anni è a rischio smottamenti e senza illuminazione I residenti: Le istituzioni si muoveranno soltanto quando ci scapperà il morto di Giuseppe Ferrara Si riaccendono i riflettori sui gravi problemi di sicurezza nel tratto di ex statale 18 che collega Cava e Vietri sul Mare alla luce del crollo, verificatosi nella notte tra sabato e domenica scorsi, di un masso di svariati quintali distaccatosi dalla parete rocciosa e precipitato sulla carreggiata in direzione del capoluogo salernitano. Un segnale d'allarme non solo dal punto di vista idrogeologico ma, più in generale, in termini di pericolosità della zona (tra le più problematiche per l'elevato tasso di incidenti stradali registrati nel tratto) lasciata a se stessa tra scarsa illuminazione e presenza di rifiuti. Da qui le numerose richieste di maggiori controlli e di urgenti interventi di messa in sicurezza che, nelle ore immediatamente successive al crollo del masso, sono arrivate da chi vive in zona o quotidiana mente vi transita per raggiungere il capoluogo e viceversa, È un continuo bollettino di incidenti - spiega Agata Rainone, residente nella vicina località Surdolo all'incrocio che conduce alle frazioni metelliane di Alessia, Marini ed Arcara -, tra curve ed incroci che portano alle frazioni collinari di Cava, la visibilità è minima e la zona non è per niente illuminata, mancano dissuasori di velocità e di sera corrono come forsennati. Non si contano infatti gli incidenti che si verificano periodicamente: a farne le spese automobilisti e motociclisti che sono rimasti feriti, soprattutto in estate, in occasione del continuo via vai per le località balneari della costiera. Oltre all'illuminazione c'è poi il problema rifiuti che attanaglia le aree di sosta che costeggiano il tratto. Praticamente un immondezzaio a giorni alterni - racconta un ceramista del posto -, ci scaricano di tutto, perfino elettrodomestici, sanitari e materiali di risulta. È normale che quelle poche attività commerciali che ci sono faticano ad andare avanti perché i clienti non si fermano nemme no e noi non sappiamo a chi appellarci visto che rientriamo nel comune di Vietri sul Mare, ma allo stesso tempo siamo al confine con Cava de' Tirreni e la strada, poi, sarebbe di competenza provinciale. E intanto, su questi problemi, incombe il costone roccioso sempre più friabile e causa nel tempo di altri incidenti più o meno gravi. Nel dicembre 2010, ad esempio, un cedimento di terra e massi travolse il parcheggio di un noto locale in zona Tengana distruggendo la scala esterna e una motocicletta in sosta; nel marzo 2013, invece, alla stessa altezza precipitarono sulla carreggiata pietre e terra da un appezzamento soprastante. Aspettano che si verifichi una fatalità? - si chiede Rispoli, residente - solo allora si farà qualcosa. A quanto pare però, nei vari anni, le diverse Amministrazioni comunali cavesi hanno chiesto ed ottenuto più di una relazione sullo stato del costone. In particolare, in un elaborato geologico risalente al maggio 2009, inserito a corredo del Piano Urbanistico Comunale, si esplicita l'opportunità di continua manutenzione della sezione degli alvei per una buona gestione dell'insieme del reticolo idrografico superficiale. Un'azione che si sarebbe dovuta attuare di concerto con le altre due autorità di bacino ma mai andata a buon fine a causa dell'incompatibilità tra i criteri normativi di uso del territorio vigenti per i singoli enti coinvolti. Dunque le piogge abbondanti degli ultimi giorni hanno reso più critica una situazione già compromessa. Il crollo verificatosi, inoltre, non è un caso isolato visto che altre micro frane hanno interessato in più punti il costo ne. Così ieri mattina, operai e tecnici provinciali - coordinati dall'ingegnere Vincenzo Pacella e da Domenico Ranesi, dirigente settore viabilità e infrastrutture - hanno provveduto ad effettuare un primo sopralluogo con relativa messa in sicurezza della strada per ridurre al minimo i d isagi alla circolazione. Non è escluso un intervento di imbrigliamento di tutto il costone roccioso che costeggia Æ ex Statale. -tit_org-

Muore mentre pulisce la vasca settica

[Davide Speranza]

Muore mentre pulisce la vasca settici Tragedia a Castel San Giorgio: molto probabilmente il pensionato ha avuto un malore ed è finito dentro la buca di Davide Speranza CASTEL SAN GIORGIO Un malore, probabilmente qualcosa non è andata per il verso giusto. Fatto sta che C. F., 62 anni ed originario di Castel San Giorgio, è caduto mentre lavorava alla vasca settica della sua abitazione. Di lì a poco, il dramma. È morto così, ieri pomeriggio, l'ex infermiere, che sarebbe stato trovato con la testa nella vasca su cui stava operando. A nulla sono valsi i primi soccorsi. La salma, dopo i primi accertamenti degli inquirenti, è stata trasportata all'interno dell'abitazione. Sul posto carabinieri della locale stazione, vigili urbani e vigili del Fuoco. Dunque, il decesso è dovuto ad una causa naturale con l'esclusione di persone terze. L'allarme era scattato intorno alla 17.30, quando si era sparsa la voce in città di un uomo che si era suicidato. Il suicidio è poi diventato un incidente di natura domestica a causa di una scossa che C.F. avrebbe subito a causa di un corto circuito. Infine, il quadro ultimo del tragico episodio. Al civico 52 di via Ugo de Conciliis, l'uomo, un ex infermiere in pensione, molto conosciuto nella zona - nei pressi di via Patierno - stava lavorando alla vasca settica della propria abitazione. È probabile, stando ai primi accertamenti, che l'uomo abbia avuto un malore o che sia comunque caduto battendo la testa in prossimità della stessa vasca, con esalazioni emanate dalla fossa. L'ex infermiere, lascia la moglie, che nulla ha potuto fare per salvarlo. Una tragedia improvvisa, nel giardino della propria abitazione, che ha messo sotto choc un quartiere intero. C.F. era ben voluto e noto tra i suoi concittadini. Da poco era andato in pensione, con la prospettiva di godersi una vita finalmente lontana dal turbinio lavorativo degli ospedali. Non aveva calcolato l'imprevisto, che gli è piombato sul capo all'improvviso. Sul posto, dopo poco tempo dall'incidente, sono intervenuti gli uomini dell'Arma, la polizia locale e anche i vigili del Fuoco, coadiuvati dalla Scientifica di Salerno: all'inizio si pensava, appunto, ad una folgorazione di cui l'uomo sarebbe stato vittima a causa del corto circuito di una prolunga, mentre operava nei pressi della vasca settica. Poi però la dinamica è diventata ben diversa e sarebbe stata esclusa la scossa. La salma è stata posta ad una prima analisi esterna, il quadro è risultato chiaro, adducendo la causa della morte ad un tragico incidente. Il corpo, dopo i primi rilievi, è stato così portato all'interno della sua abitazione, tra l'incredulità dei suoi vicini. Una immane tragedia. Il cadavere dell'uomo -tit_org-

Allerta protezione civile per temporali al centronord

[Redazione]

ROMA I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del paese, potrebbero determinare criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso prevede dal tardo pomeriggio di oggi 16 febbraio, venti di burrasca, con raffiche di burrasca forte, dai quadranti settentrionali sulla Liguria, mentre, dalle prime ore di domani, sono previste precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Emilia-Romagna e Toscana successiva estensione ad Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata diffusa per oggi un'allerta arancione, per rischio idrogeologico localizzato, su gran parte dell'Umbria e, per rischio idraulico diffuso, sui settori appenninici dell'Abruzzo e sulla Campania meridionale. dove è già presente da ieri. Allerta gialla, invece, sulla Toscana, su parte dell'Emilia Romagna, sulle Marche, sul Lazio, sul Molise, sulle restanti aree di Umbria. Abruzzo e Campania e sulla Sardegna occidentale. Infine a seguito dell'allenamento del Sistema di Protezione Civile Regionale emesso dall'Agenzia regionale di protezione civile si comunica che dal primo mattino di oggi e per le successive 24-36 ore, si prevedono in estensione sul Lazio: precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Lo rende noto il comune di Roma. C2D16LAPRESSE Attualità '. Unioni civili, Pd ancora diviso suite a -tit_org-

Maltempo, continua l'allerta

[Redazione]

È Maltempo, continua l'allerta CASERTA (sj) - E' ancora allerta maltempo su Terra di Lavoro. Un avviso di criticità che la protezione civile sta prorogando giorno dopo giorno. In base agli ultimi aggiornamenti si correranno rischi sul fronte idrogeologico almeno fino alle 12 di oggi. La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di criticità: massima attenzione per i Comuni situati lungo l'asta fluviale del Sele e del Calore Lucano, nonché per la zona di ponte Barizzo, nel comune di Capaccio, a causa del superamento dei livelli idrometrici. La sala operativa della stessa Protezione civile ha già provveduto ad avvisare i sindaci e le autorità competenti della zona interessata. L'allerta è di colore arancione per le zone del Tusciano e Alto Sele: Piana Sele e Alto Cilento. Tanagro. Sulle restanti aree geografiche della Campania l'allerta è gialla. La Protezione civile della Campania raccomanda agli enti interessati di mantenere essere tutte le misure previste dai piani comunali di protezione civile. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Maltempo, continua allerta

Prevenzione dei rischi, approvato il piano comunale

[Redazione]

Prevenzione dei rischi, approvato il piano comunale] SUCCrVO (Stefano Verde) - Via libera della giunta comunale al piano comunale di Protezione civile. A farlo sapere è stato il sindaco Antonio Tinto (nella foto) che, con un manifesto murale pubblico, ha informato la cittadina sull'adozione dell'importante strumento di prevenzione dei rischi. A redigere il piano è stato l'architetto Concetta Russo, tecnico scelto dall'amministrazione comunale al termine di una procedura di gara. Così ad oltre un anno dalla firma della convenzione con la Regione Campania il piccolo centro atellano si è dotato del Piano di protezione civile. Ricordiamo che in seguito all'accordo firmato dal primo cittadino Tinto presso l'ente di Santa Lucia, l'amministrazione comunale di Succivo ha ottenuto un cospicuo finanziamento di trentamila euro dalla Regione. I fondi stanno consentendo all'ente locale di dotarsi di importanti strumenti di Protezione civile. "Questo - avevano spiegato gli esponenti di Primavera Succivese forza che esprime il governo della cittadina - è un altro successo raggiunto dall'amministrazione Tinto. Attraverso un importante finanziamento a fondo perduto è stato possibile realizzare interventi finalizzati alla predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di emergenza comunale. Inoltre ha rappresentato un passo verso la costituzione del gruppo comunale di volontari di Protezione civile che avrà come scopo di svolgere attività di previsione, prevenzione e soccorso in occasione di eventi dannosi, oltre interventi nelle emergenze che potrebbero interessare il territorio comunale". Il gruppo comunale di volontari della Protezione civile, sarà inoltre impegnato nella tutela del territorio particolarmente martoriato sotto l'aspetto ambientale. Succivo è al centro della questione 'Terra dei Fuochi', poiché un sito ricadente nel territorio del Comune rientra nella classificazione fatta dal ministero a rischio molto elevato. "L'impegno concreto e costante - hanno chiosato gli esponenti di Primavera Succivese - è l'unico modo che conosciamo per raggiungere, nell'interesse collettivo, importanti traguardi". 8 RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

San Felice Il materiale ostruisce il deflusso in caso di maltempo San Felice a Cannello Il materiale ostruisce il deflusso in caso di maltempo, aumenta il rischio di inondazioni

Scarti nel canale anti alluvione Scatta il sequestro della Finanza = Rifiuti nel canale anti alluvione, sequestro della Finanza

Sigilli a 250 metri quadrati di area dopo la segnalazione di un comitato di S. Maria a Vico

[Redazione]

San Felice Il materiale ostruisce il deflusso in caso di maltempo Scarti nel canale anti alluvione Scatta il sequestro della Finanza A Pagina 17 Il canale anti alluvione sequestrato dalla Finanza a San Felice a Cannello. Sigilli a un'area di 250 metri quadrati dopo una segnalazione San Felice a Cannello Il materiale ostruisce il deflusso in caso di maltempo, aumenta il rischio di inondazioni Rifiuti nel canale anti alluvione, sequestro della Finanza Sigilli a 250 metri quadrati di area dopo la segnalazione di un comitato di S. Maria a Vie SAN FELICE A CANCELLO (ac) - I militari della Compagnia della guardia di finanza di Marcianise, a seguito di una segnalazione pervenuta dal Comitato fuochi e tutela del territorio di Santa Maria a Vico, hanno individuato, nel Comune di San Felice a Cannello, una superficie, di circa 250 metri quadrati, in uno stato di totale degrado ed abbandono, illecitamente adibite a discariche abusive. Nel Comune di San Felice a Cannello, invece, è stato individuato un canale per il deflusso delle acque, che era completamente intasato da tonnellate di rifiuti di vario genere, del volume complessivo di oltre 180 metri cubi. Il materiale rinvenuto nei predetti siti è stato probabilmente accumulato, in modo illecito, nel corso degli anni, allo scopo di evitare gli onerosi costi richiesti per il regolare smaltimento dello stesso nelle discariche autorizzate. Questa pratica, oltre a deturpare gravemente il territorio, qualora svolta all'interno di aree cittadine, come quelle scoperte dalle Fiamme Gialle, può provocare irreparabili contaminazioni del suolo e gravi danni alla salute dei residenti. Per tale motivo, per evitare il rischio di inquinamento, i Finanziari hanno quindi proceduto al sequestro delle superfici, al fine di attivare le procedure presso gli enti preposti per consentirne la successiva bonifica, i cui costi di risanamento saranno a carico di Provincia e Comune e, pertanto, dell'intera comunità. Sono in corso le attività di ricerca ed individuazione dei responsabili dell'illecito sversamento e dei gravi reati ambientali commessi. L'operazione di servizio nello specifico comparto testimonia, ancora una volta, l'impegno profuso quotidianamente dal comando provinciale della guardia di finanza di Caserta che, al fianco delle associazioni cittadine locali, lotta per tutelare l'ambiente e la salute dei cittadini. Analoga operazione è stata portata a termine, sempre su segnalazione dello stesso comitato, nel centro storico di Caserta. RIPRODUZIONE RISERVATA Si [& Ø ò ñ " è F E n B v i a , I E s l a t u B B c a i e p r i m a À ä ç 1 é ; à é 1 ! à 1 î , ã p ø à 1 î ÷ 1 à é 1 - tit_org- Scarti nel canale anti alluvione Scatta il sequestro della Finanza - Rifiuti nel canale anti alluvione, sequestro della Finanza

S. Giuseppe L'esplosione in via Giovan Battista Basile: quattro feriti, decine di persone sfollate Le deflagrazione in via Giambattista Basile forse per una fuga di gas: crollato un solaio del fabbricato

Boato nella notte, terrore al centro = Esplosione in un palazzo, quattro feriti

E' crollato il solaio di un palazzo, l'onda d'urto ha sbalzato via un'auto. Ingenti i danni Contusioni per una coppia che abita al primo piano: decine di residenti sotto choc

[Giuseppe Letizia]

S. Giuseppe L'esplosione in via Giovan Battista Basile: quattro feriti, decine di persone sfolla Boato nella notte, terrore al centn E ' crollato il solaio di un palazzo, Onda d'urto ha sbalzato via un 'auto. Ingenti i dan L'esplosione in via Giovan Battista Basile (FOTO B&L) A Pagina 13 Le deflagrazione in via Giambattista Basile forse per una fuga di gas: crollato un solaio del fabbricato Esplosione in un palazzo, quattro feriti Contusioni per una coppia che abita al primo piano: decine di residenti sotto choc di Giuseppe Letizia NAPOLI - "E' venuto giù un balcone intero, correte in via Giambattista Basile". Grida una donna bruna ai poliziotti della pattuglia della questura. Gli agenti dell'Upg sono i primi ad arrivare in via Guglielmo Sanfelice alle 21 e 30 di ieri. "Ci sono persone intrappolate negli ultimi tre piani della palazzina". Decine di abitanti si riversano in strada dopo l'esplosione. Nel centro storico è il panico, Nei primi minuti nessuno sa cosa sia accaduto: si pensa a una fuga di gas. "Ma è scoppiata una macchina parcheggiata?", domandano i residenti. La deflagrazione ha capovolto una vettura in sosta e ha lanciato uno scooter sull'altro lato della strada. Il boato è devastante. Poi le persone che scendono in strada terrorizzate. Rua Catalana è un fiume umano. Siamo a poche decine di metri dalla questura. Alle ventidue i vigili del fuoco fanno sapere che l'esplosione è avvenuta all'interno di un fabbricato, al piano terra. Tra un negozio, che era chiuso a quell'ora e il primo piano. Ferita una coppia che abita nell'edificio, subito soccorsa dai medici del 118. Altre due persone sono cadute durante la fuga e hanno riportato contusioni (una un forte stato d'ansia). Crollato il solaio tra il piano terra e il piano della palazzina: qui è avvenuta l'esplosione. I vigili del fuoco ipotizzano una fuga di gas. L'esplosione che si è avvertita in un largo raggio. Il negozio al piano terra era chiuso e, stando a quanto riferito dalla gente sul posto, in ristrutturazione. L'epicentro dello scoppio è stata una delle stradine, via Giovanbattista Basile, che si affacciano in via Guglielmo Sanfelice, a poca distanza dalla questura e da piazza Borsa. In pochi minuti si sono sentite numerose sirene convergere verso la zona, nel centro della città: una dietro l'altra quelle dei mezzi di soccorso, il 118, dei vigili del fuoco e di polizia e carabinieri, mentre sul posto sono giunti anche i finanzieri del vicino comando, Polizia e militari hanno immediatamente provveduto ad isolare la zona, chiudendo l'accesso a via Loggia dei Pisani ed a via Catalana, per allontanare le centinaia di curiosi scese dai vicini edifici ma soprattutto per facilitare l'intervento dei pompieri, arrivati in via Basile con due autopompe e due autoscale. I primi soccorsi hanno consentito di assistere la coppia di giovani, travolta dalla forte onda d'urto provocata dall'esplosione, che ha sventrato la palazzina dove abitano. La ragazza bionda perdeva sangue dal naso e dalla bocca ed era ancora sotto choc, quando è stata soccorsa dai medici del 118. Escoriazioni alle braccia e alle gambe, forse per la caduta. Mentre il fidanzato aveva il mento sporco di sangue, forse, fuoriuscito dal naso e coperto di polvere bianca, staccatasi dalle pareti del palazzo, per effetto dello scoppio. I due sono stati condotti all'ospedale Cardarelli ma le loro condizioni non sono preoccupanti. Una terza persona, un adulto, invece, ha riportato una ferita ad un piede. O RIPRODUZIONE RISERVATA TERRORE A RUA CATALANA I vigili del fuoco: forse una fuga di gas alla base dello scoppio nell'edificio I vigili del fuoco hanno effettuato i rilievi nella palazzina in via Basile a Rua Catalana per risalire alle cause del violento scoppio Ascoltate le persone che abitano nell'isolato -tit_org- Boato nella notte, terrore al centro - Esplosione in un palazzo, quattro feriti

A PAG. 24 L'ex assessore ai Servizi sociali: "Scelta professionale e personale, ringrazio tutti per aver supportato le mie iniziative"

Torre del Greco, si dimette l'assessore Capone = Scossone in giunta, Capone si dimette

[Danio Gaeta]

E' l'ex delegato ai Servizi sociali. Al suo posto Domenico Balzano Torre del Greco, si dimette l'assessore Capone. Donato Capone L'ex assessore ai Servizi sociali: "Scelta professionale e personale, ringrazio tutti per aver supportato le mie iniziative". Scossone giunta. Capone si dimette. Al suo posto arriva Domenico Balzano. Il sindaco Borriello: da anni collabora con Danio Gaeta. TORRE DEL GRECO - Ancora uno scossone nell'esecutivo comunale. L'assessore Donato Capone (nella foto in alto), già vicesindaco della giunta guidata da Ciro Borriello, ha rassegnato ieri mattina le dimissioni dalla carica che ricopriva dall'atto dell'insediamento dell'esecutivo cittadino (giugno 2014). La lettera è stata consegnata ieri mattina nelle mani del primo cittadino. Alla base della decisione di Capone, le cui dimissioni sono state accettate da Borriello, ci sarebbero ragioni di carattere "personale e professionale". Nessun problema politico, fanno sapere da Torre del Greco. Al suo posto il sindaco ha nominato il professionista Domenico Balzano (nella foto in basso), persona vicina a Borriello e suo stretto collaboratore. A Balzano andranno le stesse deleghe finora detenute da Capone. Il neo assessore si occuperà di Servizi sociali. Centro antiviolenza, Protezione civile, Anagrafe. Capone saluta così la giunta: "Ho trascorso un anno e mezzo straordinario - dice - caratterizzato da un lavoro costante e ricco di soddisfazioni. Rinrazio il sindaco per la fiducia accordatami e il consiglio comunale per avere supportato le mie iniziative". Sulla questione è intervenuto lo stesso Borriello. "L'ha riconosciuto a Capone - fa sapere Ciro Borriello - un costante lavoro, impegno che ha dato frutti importantissimi. Basti pensare all'istituzione dell'asilo nido nei locali ristrutturati, grazie a specifici finanziamenti della Regione, nell'istituto comprensivo Angioletti. Senza dimenticare la recente apertura del Centro antiviolenza nella struttura comunale di viale Sardegna, grazie a un altro specifico contributo regionale". Infine il primo cittadino ha parlato anche dell'ingresso di Balzano nell'esecutivo. "Salutiamo l'ingresso in giunta di Domenico Balzano, che ha supportato la maggioranza prima candidandosi con la nostra coalizione e poi lavorando a stretto contatto con giunta e consiglio comunale in qualità di mio collaboratore", ha concluso il sindaco. Intanto risolto il buco nell'esecutivo, l'amministrazione Borriello deve fare i conti con un'altra grana che purtroppo si trascina da diversi mesi. Da tempo l'amministrazione comunale infatti prova ad eleggere il presidente del consiglio comunale. Il punto è finito moltissime volte all'ordine del giorno dell'Assise, ma è sempre stato un nulla di fatto. La discussione sul punto infatti non si è mai tenuta. RIPRODUZIONE RISERVATA DEL Non è stato risolto il nodo del presidente dell'Assise. La discussione si trascina da tempo ma le elezioni non si sono ancora tenute.

-tit_org- Torre del Greco, si dimette l'assessore Capone - Scossone in giunta, Capone si dimette

Terrore a Rua Catalana

Fuga di gas e scoppio sei feriti, molti sfollati = Fuga di gas: esplode laboratorio di gioielli, sei feriti

[Nico Falco]

Fuga di gas e scoppio sei feriti, molti sfollati Esplosione un palazzo vicino a piazza Borsa terrore tra i residenti Nico Falco Un boato tremendo ha scosso gli edifici facendo riversare in strada decine di persone. È difficile il bilancio dell'esplosione avvenuta poco prima delle 22 di ieri in via Basile, nel centro cittadino, nella zona di Rua Catalana. Lo scoppio sarebbe stato causato da una fuga di gas; ancora da stabilire se da un impianto o da una bombola. La deflagrazione all'interno di un laboratorio dove si producono gioielli, al piano terra del civico 20. La potenza dell'esplosione ha sventrato la parete, un'auto è stata sbalzata e si è capovolta. Lo stabile dello scoppio è quello più danneggiato, alcuni solai sono crollati. Decine gli sfollati. In attesa della fine degli accertamenti è stato vietato ai residenti di tornare nelle abitazioni. > A 34 Terrore a Rua Catalana Fuga di gas: esplode laboratorio di gioielli, sei feriti Tre i palazzi sgomberati Decine di famiglie sfollate Sembrava un attentato Nico Falco UN BOATO tremendo, secco, che ha scosso gli edifici facendo riversare in strada decine di persone. È difficile il bilancio dell'esplosione che si è verificata poco prima delle 22 di ieri in via Basile, nel centro cittadino, nella zona di Rua Catalana. Lo scoppio sarebbe stato causato da una fuga di gas; ancora da stabilire se da un impianto o da una bombola. La deflagrazione all'interno di un laboratorio dove si producono gioielli, al piano terra del civico 20. La potenza dell'esplosione ha sventrato la parete, l'onda d'urto ha danneggiato le saracinesche di alcune attività situate di fronte e un'automobile è stata sbalzata e si è capovolta. Eravamo a casa, - racconta il proprietario della vettura, una Fiat 600, - stavamo per metterci a letto quando abbiamo sentito un rumore tremendo. Abbiamo pensato a una bomba. Lo stabile dove si è verificato lo scoppio è quello maggiormente danneggiato, alcuni solai sono crollati. I Vigili del Fuoco hanno fatto il primo sopralluogo alla ricerca di eventuali feriti. Intervenuti anche gli agenti dell'ufficio prevenzione generale e altre unità inviate dalla questura di Napoli, per trasennare l'area e agevolare i soccorsi I feriti sono sei, tutti lievi: due sono stati accompagnati all'ospedale Cardarelli, due medicati sul posto. gli altri sono stati soccorsi per uno stato d'ansia. Decine gli sfollati, che si sono accalcati lungo le transenne. Quando la situazione è tornata sotto controllo, sono stati fatti salire uno alla volta per recuperare gli oggetti personali. Intervenuto anche il personale dell'Enel con una squadra di tecnici per accertare eventuali danni oltre che alle cabine elettriche anche ai sistemi di alimentazione della vicina caserma della Guardia di Finanza. Non sono mancati attimi di tensione dovuti alla psicosi del terrorismo. In attesa della fine degli accertamenti è stato vietato ai residenti di tornare nelle abitazioni. Stanotte ci dovremo arrangiare da amici e parenti - spiega un uomo che abita in uno dei tre palazzi direttamente colpiti ma speriamo che, se la situazione non dovesse rientrare, il Comune intervenga mettendo a disposizione un ricovero temporaneo. O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Fuga di gas e scoppio sei feriti, molti sfollati - Fuga di gas: esplode laboratorio di gioielli, sei feriti

Finisce sotto il treno La Cumana va in tilt = Finisce sotto il treno: 29enne vivo per miracolo

SERVIZIO A PAG. 15

[Carlo Cafiero]

TRASPORTI > I LUNEDÌ DI DISAGI. ANCHE NELGOLFO Finisce sotto il treno La Cumana va in tilt SERVIZIO A PAG. 15 Tragedia sfiorata alla stazione della Cumana di corso Vittorio Emanuele I lavoratori e il presidente Eav De Gregorio: Subito interventi per la sicurezza Finisce sotto il treno: 29enne vivo per miracolo CARLO CAFIERO Non c'è pace tra i binari. Tra episodi di violenza da parte di baby-gang nei confronti di viaggiatori, controllori e macchinisti e condizioni di sicurezza spesso al limite, chi sceglie o è costretto ad utilizzare i mezzi pubblici per muoversi in città ormai deve armarsi di molta pazienza, se non addirittura di coraggio. L'ultimo grave episodio è stato registrato ieri, presso la stazione di corso Vittorio Emanuele della ferrovia Cumana, dove la circolazione è rimasta bloccata dalle 11.30 alle 13 circa. A causare lo stop è stato l'investimento di un 29enne all'interno che secondo alcuni testimoni, avrebbe tentato il suicidio, anche se al riguardo le indagini sono ancora in corso. L'uomo, all'arrivo del convoglio in stazione e diretto a Montesanto, si sarebbe lanciato sui binari venendo travolto. Immediatamente soccorso, è stato estratto vivo ma sanguinante in più punti. Ed è stato ricoverato in ospedale al Fatebenefratelli, non sarebbe in pericolo di vita. È stato riparato invece il guasto su un treno dell'Eav, che per un principio di incendio, verificatosi domenica, aveva causato l'interruzione del servizio sulla tratta tra Sisciano e Baiano. Intanto i sindacati chiedono interventi urgenti per garantire la sicurezza a bordo dei mezzi pubblici, treni o autobus che siano. In una nota indirizzata ieri al prefetto, al questore, al responsabile commissione trasporti del Comune di Napoli e della Regione Campania e ai relativi assessori alla mobilità dei due enti, nonché al sindaco della città Metropolitana Luigi de Magistris e al presidente della regione Campania Vincenzo De Luca, i vertici del sindacato USB, Rosario Maresca e Marco Sansone, hanno chiesto interventi urgenti. La scrivente organizzazione sindacale - si legge in una nota a loro firma - visto l'intensificarsi di continui atti di vandalismo, aggressioni e sassaiole ai danni del personale, dell'utenza e dei mezzi pubblici, chiede con massima urgenza un tavolo congiunto con i destinatari della presente, al fine di trovare le opportune soluzioni per garantire la sicurezza e la regolarità dell'esercizio ferroviario, metropolitano e su gomma. Una nota indirizzata per conoscenza anche alle aziende interessate, Eav, Anm e Ctp. E sulla questione sicurezza è intervenuto ieri anche Umberto De Gregorio, presidente Eav: Abbiamo partecipato ad una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica sui mezzi del trasporto pubblico, convocata dal Prefetto Pantalone, reiterando la nostra richiesta di intervento urgente in alcuni treni della Circumvesuviana, chiedendo un impegno sperimentale e temporaneo su specifiche corse serali ha reso noto il numero uno dell'azienda di trasporti regionale. Il Questore ed il Comandante dei Carabinieri istituiranno un tavolo tecnico per verificare la fattibilità della richiesta, ha aggiunto De Gregorio. riproduzione riservata SICUREZZA Abbiamo partecipato ad una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica sui mezzi del trasporto pubblico, convocata dal Prefetto Pantalone, reiterando la nostra richiesta di intervento urgente in alcuni treni della Circumvesuviana, chiedendo un impegno sperimentale e temporaneo su specifiche corse serali. Lo ha reso noto il presidente EAV Umberto De Gregorio. Il Questore ed il Comandante dei Carabinieri istituiranno un tavolo tecnico per verificare la fattibilità della richiesta, ha aggiunto De Gregorio. La dinamica dell'incidente resta ancora da chiarire Indagini in corso Treni in tilt per quasi due ore GLI INVESTIMENTI Nel programma di investimenti presentato dal ministro Graziano Deirio le risorse previste per ammodernare il sistema del trasporto ferroviario sono irrisorie: lo ha detto Valeria Valente, deputata Pd e candidata alle primarie -tit_org- Finisce sotto il treno La Cumana va in tilt - Finisce sotto il treno: 29enne vivo per miracolo

PIAZZA BORSA | FUGA DI GAS, DISTRUTTO UN LABORATORIO ARTIGIANALE

Boato in centro, 6 feriti = Terrore a Piazza Borsa 6 feriti in un'esplosione*L'esplosione alle 22. Centinaia di persone in strada, bambini terrorizzati I vigili del fuoco sgomberano 2 palazzi.**Abbiamo temuto una strage**[Carla Giancarlo]*

PIAZZA BORSA | FUGA DI GAS, DISTRUTTO UN LABORATORIO ARTIGIANALE Boato in centro, 6 feriti
L'esplosione alle 22. Centinaia di persone in strada, bambini terrorizza I vigili del fuoco sgomberano 2 palazzi.
Abbiamo temuto una strage Serata di terrore in pieno centro, nel quartiere San Giuseppe. Un'esplosione, a pochi metri dalla sede della Camera di Commercio, in una traversa di Piazza Borsa ha provocato sei feriti e lo sgombero di due palazzi. Fioriere divelte, auto capovolte, vetri in frantumi, saracinesche distrutte e calcinacci ovunque. Uno scenario apocalittico con bambini terrorizzati e persone in fuga, alla ricerca di un riparo. Tutto intorno, vetri di locali commerciali in frantumi, automobili danneggiate e due palazzi spettrali, evacuati dai vigili del fuoco. I residenti in lacrime: Pensavamo di morire. PALOMBI E GUARNIERI A PAG 15 Lo scoppio alle 22 di ieri sera. Una fuga di gas distrugge un laboratorio artigiana Anziani sotto choc e bambini terrorizzati. Due palazzi sgomberati per le verifiche Terrore a Piazza Bors 6 feriti in uriesplorazione CARLA GUARNIERI GIANCARLO M. PALOMBI Serata di terrore in pieno centro. Un'esplosione, a pochi metri dalla sede della Camera di Commercio, in una traversa di Piazza Borsa ha scatenato il panico. Fioriere divelte, auto capovolte, vetri in frantumi, saracinesche distrutte e calcinacci ovunque. Uno scenario apocalittico con bambini terrorizzati e persone in fuga, alla ricerca di un riparo. Tutto intorno, vetri di locali commerciali in frantumi, automobili danneggiate e due palazzi spettrali, evacuati dai vigili del fuoco. Sono quasi le 22 quando il boato scuote il quartiere di San Giuseppe. Scoppia il panico e la gente inizia a riversarsi in strada. Urla, lacrime, sangue dei feriti. Sei, in totale. Il bilancio parla di una coppia di giovani ferita e decine di persone in stato di choc. Per alcuni interminabili minuti si temono anche vittime, ma poi le forze dell'ordine scongiurano la tragedia. erutto è partito da una bombola di gas, almeno questa è la tesi più probabile fatta dagli investigatori impegnati nella ricostruzione dello scoppio in via Giambattista Basile. I rilievi hanno fatto emergere che in realtà l'esplosione è avvenuta in un locale commerciale al piano terra dell'edificio. La deflagrazione si sarebbe verificata all'interno di un laboratorio di prodotti artigianali. Nello specifico, in un negozio di ceramiche. Fra le ipotesi all'esame dei tecnici quella della fuga di gas continua a essere la più probabile, nella botteghe artigiane e nei depo siti della zona si lavorano sia materiali plastici, sia ferro e altri metalli, con ampio uso di bombole di gas liquefatto e altre sostanze facilmente infiammabili. Solo rilievi più approfonditi permetteranno di risalire con precisioni alle cause dell'esplosione. Il boato è stato avvertito a diverse centinaia di metri di distanza, fino alla zona portuale. Sul posto sono arrivati, dopo pochi minuti, i vigili del fuoco e le forze dell'ordine. I soccorritori hanno evacuato due palazzine visibilmente danneggiate dalla deflagrazione. Il bilancio dei feriti è salito progressivamente, fino ad arrivare a sei. All'ospedale Cardarelli arrivano due persone: un giovane di 24 anni, con una frattura a una gamba, e una studentessa britannica, presumibilmente scozzese, di 22 anni, che si trova in Italia nell'ambito di un progetto Erasmus, soccorsa per uno stato di ansia e choc. Poteva andare peggio, molto peggio, dicono i soccorritori che sono arrivati sul posto davanti alle saracinesche sventrate del laboratorio artigiana. Abbiamo controllato la staticità delle strutture e in un punto è crollata un'intera scala. All'ora fine almeno una quindicina di persone hanno trascorso la notte fuori delle proprie abitazioni in via Basile, nel centro di Napoli, per sicurezza. Gli sfollati sono stati ospitati in alberghi cittadini e alcuni hanno trovato ospitalità dai parenti. Il Comune ha immediatamente disposto un servizio antisciacallaggio, per evitare furti nelle case lasciate incustodite. I vigili del fuoco hanno avuto difficoltà a mettere al riparo i residenti di uno degli edifici evacuati per motivi di sicurezza. Anche le scale del palazzo, infatti, sono state parzialmente distrutte, rendendo pericolosa anche la fuga dei residenti. La zona in cui è avvenuto lo scoppio è centralissima, circondata da palazzi, attività commerciali, presidi di polizia e guardia di finanza, comitati elettorali, sedi di partiti politici, agenzie e

associazioni. Il sindaco Luigi de Magistris ha inviato a via Basile l'assessore con la delega alla protezione civile, Ciro Borriello. Una serata di terrore, una notte in strada per gli abitanti delle aree circostanti e di superlavoro per polizia, vigili urbani e pompieri, un intero quartiere sotto choc. -tit_org- Boato in centro, 6 feriti - Terrore a Piazza Borsa 6 feriti in un esplosione

Maltempo, rischio alluvioni nel Salernitano

[Redazione]

Massima attenzione nel Salernitano per il rischio alluvione nelle zone del Sele e del Calore Lucano, nonché per la zona di ponte Barizzo nel comune di Capaccio, a causa del superamento dei livelli idrometrici. La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di criticità idrogeologica e idraulica con decorrenza dalle ore 18 di oggi e della durata di 24 ore. La Sala operativa della Protezione civile ha provveduto ad avvisare i sindaci e le autorità competenti della zona interessata. È nuovo avviso di criticità idrogeologica e idraulica, ha prevalente rischio idraulico per la popolazione, considerate le potenziali esondazioni o alluvioni associate alle piogge cadute negli ultimi giorni e che si stanno riversando in alveo. È di colore arancione per le seguenti zone: Tusciano e Alto Sele; Piana Sele e Alto Cilento, Tanagro. Sulle restanti aree geografiche della Campania l'allerta è gialla. -tit_org-

Maltempo: dalla Protezione civile campana allerta per i fiumi

[Redazione]

È L'AWISO DI CRITICITÀ IDROGEOLOGICA PER SUPERAMENTO DEI LIVELLI: È DI COLORE "ARANCIONI NAPOLI. La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di criticità idrogeologica e idraulica con decorrenza dalle 12 di ieri per 24 ore (dunque fino a mezzogiorno). Massima attenzione è stata chiesta ai Comuni situati lungo l'asta fluviale del Sele e del Calore Lucano, nonché per la zona di ponte Barizzo, nel Comune di Capaccio, a causa del superamento dei livelli idrometrici. La Sala operativa della stessa Protezione civile ha già avvisato i sindaci e le autorità competenti della zona interessata. Il nuovo avviso di criticità idrogeologica e idraulica, ha prevalente rischio idraulico per la popolazione, considerate le potenziali esondazioni e alluvioni associate alle piogge cadute negli ultimi giorni e che si stanno riversando in alveo. È di colore arancione per le seguenti zone: Tusciano e Alto Sele; Piana del Sele e Alto Cilento, Tanagro. Sulle restanti aree geografiche della Campania l'allerta è gialla. L'instabilità durerà, in ogni caso, fino a venerdì. Poi in Campania, come sulle restanti regioni tirreniche, arriverà la primavera.. ß -tit_org-

SULLA LINEA NAPOLI-BAIANO SI REGISTRANO RALLENTAMENTI A CAUSA DELLA VERTENZA DEI LAVORATORI EX CIRCUM Treno a fuoco, ripresi i collegamenti ma ci sono ancora disagi

[R.c.]

(v----_-> NAPOLI. È ripresa ieri mattina la che utilizzano i treni che collegano le circolazione dei treni della ex province di Napoli, Salerno e dell'Avellinese Circumvesuviana sulla linea Napoli-Baiano, e che - nell'ultimo anno, secondo in provincia di Avellino, dopo l'incendio che Legambiente - hanno visto un calo nel pomeriggio di domenica ha danneggiato dell'offerta di treni del 30%. un convoglio e la linea aerea nei pressi di Noia. Gli operai hanno lavorato tutta la notte per il ripristino del servizio. Resta comunque in piedi l'agitazione sindacale che ogni giorno fa saltare almeno una ventina di corse sulle linea della ferrovia Eav. I capitreno, in seguito ad una vertenza aziendale sul servizio di controlleria, si sono rifiutati di effettuare gli straordinari e questo ha provocato disagi nello svolgimento delle corse con pesanti disagi a causa di ritardi e soppressioni. Ieri, intanto, l'incontro tra azienda e sindacati per cercare di trovare una soluzione. Ogni giorno sono circa 120mila viaggiatori -tit_org-

Terrore per una fuga di gas: l'onda d'urto danneggia 2 palazzi e sposta auto. Tre in ospedale: cento sfollati

Boato in centro a Napoli: esplode una bottega Feriti e caos: danni a palazzi e auto, 100 sfollati = Boato in pieno centro: paura e feriti

[Renato Rocco]

M ffl cfflro topa' esplodeMégi Mb' e caos; ûams saiani e auto,sioM NAPOLI. Una fortissima esplosione ieri sera intorno alle 21,40 si è avvertita in Centro a Napoli. L'esplosione, per una fuga di gas, ha interessato una bottega di artigiani in via Basile: tré le persone che sono rimaste ferite, danni a due palazzi che sono stati evacuati. L'onda d'urto ha spostato le auto: cento gli sfollati. a pagina 15 I soccorsi dopo l'esplosione VIA BASILE Terrore per una fuga di gas: l'onda d'urto danneggia 2 palazzi e sposta auto. Tré in ospedale: cento sfoffi Boato in pieno centro: paura e feriti DI RENATO ROCCO_____ NAPOLI. Paura nel centro di Napoli per uno scoppio avvenuto all'interno di una bottega di artigiani per la lavorazione del rame. L'emergenza è scattata intorno alle 21,40. LA CRONACA. Un boato, poi le persone che scendono in strada terrorizzate per il fatto che il palazzo potesse crollare all'improvviso. Secondo quanto è stato accertato, l'esplosione che si è avvertita in un largo raggio, è avvenuta al Ā interno di una sorta di laboratorio probabilmente per una fuga di gas. Il locale era, comunque, chiuso, stando a quanto riferito dalla gente sul posto, in ristrutturazione. L'epicentro dello scoppio è stata una delle stradine, via Giambattista Basile, che si si affacciano in via Guglielmo San felice, a poca distanza dalla Questura di Napoli e da piazza Borsa. In pochi minuti si sono sentite numerose sirene convergere verso la zona, nel centro della città: una dietro l'altra quelle dei mezzi di soccorso, il 118, dei vigili del fuoco e di polizia e carabinieri, mentre sul posto sono giunti anche i finanzieri del vicino comando. Polizia e militari hanno immediatamente provveduto ad isolare la zona, chiudendo l'accesso a via Loggia dei Pisani e a via Catalana, per allontanare le centinaia di curiosi scese dai vicini edifici ma soprattutto per facilitare l'intervento dei pompieri, arrivati in via Basile con due autopompe e due autoscale. FERITA COPPIA DI GIOVANI. I primi soccorsi hanno consentito di assistere una coppia di giovani, probabilmente, sorpresa in via Basile e travolto dalla forte onda d'urto provocata dall'esplosione. I due sono un italiano di 24 anni, che ha riportato lesioni e probabilmente una frattura a una gamba, e una studentessa britannica, presumibilmente scozzese, di 22 anni, che si trova in Italia nell'ambito di un progetto Erasmus, soccorsa per uno stato di ansia e choc. I due sono stati condotti all'ospedale Cardarelli ma le loro condizioni non sono preoccupanti. Una terza persona, un adulto, invece, ha riportato una ferita ad un piede. L'ONDA D'URTO. L'onda d'urto ha travolto e capovolto anche un'auto, parcheggiata nelle vicinanze, rompendo i vetri di alcuni dei finestrini e incrinando quello del parabrezza: divelte anche le fioriere. 1 vigili del fuoco, con il trascorrere dei minuti, dopo avere soccorso alcuni abitanti del palazzo intrappolati al quarto piano dello stabile interessato dallo scoppio, hanno provveduto a tagliare con fiamma ossidrica la saracinesca, divelta, come altre dei vicini esercizi commerciali e di due locali che si trovano sul marciapiede di fronte. Le operazioni da parte dei vigili del fuoco si sono protratte per alcune ore. È stato eseguito anche un sopralluogo per stabilire l'entità dei danni subiti dall'edificio dove è avvenuta l'esplosione, un solaio è crollato tra due piani, e da quello vicino, in pratica, l'uno accanto all'altro. L'ultima rampa di scale e l'androne del primo edificio hanno subito seri danneggiamenti. Due gli stabili evacuati: si tratterebbe di circa cento sfollati. In strada si sono riversate circa 500 persone. LE TESTIMONIANZE. Secondo quanto raccolto dalla polizia sul posto, stando alle parole di alcuni testimoni, già nella mattinata si sarebbe avvertita una forte puzza di gas. IL SINDACO. Il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, è rimasto nella sede municipale, a Palazzo San Giacomo, per coordinare l'intervento degli uomini della Protezione civile e della Polizia locale che hanno operato in via Basil e, nel centro di Napoli. Il sindaco ha inviato sul posto l'assessore con delega alla Protezione civile, Ciro Borriello. IL RACCONTO. Una botta. Come un terremoto. E poi fumo, polvere. Ho preso mia madre. Sono scappata per le scale. Non sono come sono arrivata in strada. Sono viva per miracolo. Questa una delle prime testimonianze fornite da una

donnavestaglia, per strada, in via Basile. Ha una cinquantina d'anni, è ancora bianca per la paura e sporca di polvere e qualche calcinaccio. Ero in casa. E successo tutto all'improvviso. Sono scappata d'istinto. Abito al secondo piano e, nel buio, quelle scale mi sono sembrate infinite. Poi la strada. Un sollievo. Non pensavo potesse essere così terribile, è il suo racconto. E alla domanda se ha avuto qualche segno prima dell'esplosione la risposta è netta. No, non ho sentito nulla. No, no, neanche odore di gas. Non so come ho fatto al buio, per le scale. È un miracolo. -tit_org- Boato in centro a Napoli: esplode una bottega Feriti e caos: danni a palazzi e auto, 100 sfollati - Boato in pieno centro: paura e feriti

Il titolare di C-Style sfrattato dai Francescani minaccia di togliersi la vita con una corda intorno al collo
Barricato in negozio: Mi uccido

[Antonio Folle]

CORSO UMBERTO Il titolare di C-Style sfrattato dai Francescani minaccia di togliersi la vita con una corda intorno al collo > DI ANTONIO FOIIE_____ NAPOLI. Un vero e proprio dramma della disperazione quello scoppiato ieri al Corso Umberto quando Giovanni Carretta, sessantenne titolare di C-Style, si è barricato all'interno del suo negozio minacciando di impiccarsi. Alla base del gesto di disperazione dell'uomo lo sfratto intimato dai frati Francescani, titolari dell'immobile dove, da oltre 40 anni, Carretta porta avanti la sua attività. LA STORIA. Non ce l'ha fatta Carretta a pagare regolarmente il fitto. 6000 euro al mese sono pesati come un macigno sulle casse della ditta che, complice la crisi economica, è ormai da mesi in deficit. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e diverse pattuglie della polizia che hanno tentato di calmare l'uomo e di farlo uscire dal negozio. In lacrime i familiari dell'uomo che hanno inveito contro i Francescani colpevoli, a loro dire, di voler speculare sull'immobile assegnandolo al maggiore offerente. I figli di Giovanni Carretta denunciano, infatti, di aver tentato più volte di "negoziare" con i legali dei padri Francescani ma di aver sempre ricevuto dinieghi su dinieghi. IL RACCONTO DEL FIGLIO. Siamo una famiglia di commercianti - spiega Fernando Carretta, il figlio del commerciante - voglio precisare che la crisi che ci ha colpiti tutti non ci ha permesso di pagare per intero la quota d'affitto, 6000 euro al mese, ma abbiamo sempre pagato, con ritardo viste le ristrettezze economiche in cui versiamo. La chiesa aiuta tutti, sempre e comunque, invece negli ultimi mesi non vogliono sapere nulla. Non è la prima volta che Carretta tenta il suicidio a causa di questa spinosa situazione. Lo scorso dicembre, come raccontano i parenti dell'uomo, il commerciante aveva già tentato di suicidarsi, tentativo fortunatamente andato a vuoto. Lo scorso dicembre mio padre ha tentato di farla finita continua Fernando Carretta - e noi lo abbiamo fatto anche presente ai padri Francescani. Non ci hanno dato alcuna solidarietà, è una vergogna. Questo messaggio - attacca l'uomo - deve arrivare fino al Papa, perché lui deve sapere cosa avviene in questa città. Un atteggiamento del genere ce lo aspettiamo da un privato, uno che deve speculare sugli immobili, ma non sulla chiesa che dovrebbe dare solidarietà a tutti. San Francesco d'Assisi era un ricco commerciante che si è spogliato di tutto per darlo ai poveri, l'esempio che i Francescani di oggi fanno finta di ignorare. Intorno alle 16 un corteo dei disoccupati del gruppo Banchi Nuovi, inizialmente diretto a palazzo San Giacomo, ha "deviato" il suo percorso per portare la solidarietà dei disoccupati organizzati a Giovanni Carretta e alla sua famiglia. Viviamo in un paese dove non si può vivere, non si può lavorare, non si può pagare l'affitto - la posizione dei disoccupati organizzati - Giovanni è uno di noi, vive dignitosamente e non è possibile che la chiesa e il governo affossano sempre di più i cittadini che non chiedono altro che di poter vivere onestamente. E assurdo che un uomo che ha lavorato una vita intera debba essere costretto a questo. La battaglia di Carretta per ottenere una proroga sullo sfratto o, in alternativa, una dilazione sui pagamenti, magari seguita da un ritocco verso il basso del canone mensile, si preannuncia ancora lunga e faticosa. La polizia ha, intanto, sospeso l'esecuzione dello sfratto per ragioni di ordine pubblico. La "palla" adesso sta ai Francescani. Saranno loro a decidere se, come e quando Carretta potrà restare nel negozio dove, per intere generazioni, la sua famiglia ha commerciato onestamente e dignitosamente. LA CONFCOMMERCIO. Scende in campo, intanto, la Confcommercio che annuncia un tentativo di mediazione: Speriamo di riuscire a convincere i padri francescani, proprietari dell'immobile, a trovare una mediazione. Una soluzione - spiega Pietro Russo, presidente di Confcommercio - potrebbe essere quella di individuare nuove linee di credito o per evitare un gesto estremo e la chiusura dell'ennesimo negozio storico per la nostra città. Fernando Carretta - tit_org-

SUL POSTO TRE AUTOBOTTI DEI POMPIERI

Panico in via colonne, rogo avvolge un appartamento

[Redazione]

SUL POSTO TR E AUTOBOTTI DEI POMPIERI Panico in via colonne, rogo avvolge un appartamento GIUGLIANO. Si indaga per chiarire al meglio le cause che hanno fatto scattare l'allarme in via Colonne a Giugliano. Panico tra i residenti per un rogo che si è sprigionato all'interno di un appartamento. Alla base dell'incendio un incidente domestico ma i tecnici dei vigili del fuoco stanno ancora indagando sulle reali cause concrete. Sul posto tre autobotti dei pompieri. Nonostante la grande paura nessuno è rimasto ferito nell'incendio. Solo l'appartamento ha subito dei danni strutturali ma di lieve entità. -tit_org-

BACOLI

La collina di Punta Epitaffio continua a "cedere"*[Gennaro D'orio]*

BAGOLI Le piogge delle ultime 48 ore hanno provocato l'ennesima piccola frana. Disposta la messa in sicurezza2 La collina di Punta Epitaffio continua a "cedere DI Grammo D'Omo_____ BACOLI. Nonostante i non pochi interventi di messa in sicurezza del costone succedutisi in questi ultimi anni, la collina bacolese o meglio "baiana" di Punta Epitaffio, continua a "cedere", specie quando piove. Una strana concomitanza, sempre di questi tempi, dopo gli episodi di smottamento del 22 gennaio 2014 e del 16 febbraio 2015. Nella giornata di domenica, infatti, ecco l'ennesima ma per fortuna piccola frana, con la caduta di pietrisco e detriti vari, "sollecitata" anche questa circostanza dalla pioggia delle ultime "48 ore", all'altezza sempre di Punta Epitaffio e, più precisamente, all'inizio della sottostante via Montegrillo, poco prima della curva che porta da Baia verso Lucrino. Fortunatamente o per puro caso, come detto, nessuna drammatica conseguenza, nulla di grave in termini di incidenti a persone o cose. Sul posto, si portavano prontamente i Vigili del Fuoco, agenti del locale comando di Polizia Municipale, funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune e lo stesso sindaco di Bacoli, Josi Della Ragione, per un primo sommario sopralluogo col quale si è ritenuto opportuno, per ragioni di assoluta sicurezza, transennare l'area interessata, restringendo così la carreggiata ma mantenendo "liberi" entrambi i sensi di marcia, per evitare che la chiusura di almeno uno di essi, creasse problemi di sorta allo scorrimento del traffico veicolare. Già ieri mattina, come annunciato dal Sindaco, è stato fissato, in uno con la titolare "Città Metropolitana di Napoli" (ex ente - Provincia), l'esecuzione di un ulteriore monitoraggio e la messa in sicurezza della zona. Puntiamo, ha ribadito Della Ragione, attraverso la collaborazione fattiva tra enti pubblici, a risolvere i disagi in tempi brevissimi. Anche nella considerazione, si osserva da più parti, di garantire la già labile integrità del singolare patrimonio storico/archeologico, a cominciare dalle "Terme Sommerse", dell'intera e suggestiva località e, soprattutto, senza dimenticare che proprio "sotto la cava di Montegrillo", tra non molto speriamo, "dovranno" passare i treni della "nuova stazione Eav" di Baia. -tit_org- La collina di Punta Epitaffio continua a cedere

Migranti, fiamme nel ghetto Sfiolata la strage a Rignano = Incendio nella baraccopoli in 300 restano senza un tetto

Rignano Garganico, distrutto il villaggio dei migranti. Emiliano: Forse atto doloso

[Francesca Mandese]

Migranti, fiamme nel ghetto Sfiolata la strage a Rignano È andato quasi completamente distrutta da un incendio la baraccopoli abusiva di Rignano Garganico dove circa 300 braccianti stranieri avevano costruito dei ricoveri di fortuna. Le fiamme sono divampate domenica notte, nessuno è rimasto ferito, ma ci sono state quattro persone intossicate. I vigili del fuoco sono intervenuti da Foggia con cinque squadre e hanno evitato che le bombole che si trovavano all'interno delle baracche esplodessero. a pagina 5 Mándese Incendio nella baraccopoli in 300 restano senza un tetto Rignano Garganico, distrutto il villaggio dei migranti. Emiliano: Forse atto doloso) BARI Trecento lavoratori stagionali di varia nazionalità sono rimasti senza tetto dopo l'incendio che domenica notte ha distrutto gran parte della baraccopoli di Rignano Garganico, e che fortunatamente non ha fatto registrare feriti, ma solo alcuni intossicati. Le fiamme sono divampate in una delle baracche fatiscenti occupate da molti anni e si sono rapidamente propagate alle strutture vicine. Sul posto sono intervenute cinque squadre dei vigili del fuoco arrivate dal comando provinciale di Foggia che dopo aver domato l'incendio, ieri mattina hanno anche provveduto a bonificare la zona. La prima preoccupazione dei pompieri è stata quella di evitare l'esplosione delle bombole di gas che si trovavano all'interno delle baracche. Sull'episodio è intervenuto il presidente della Regione, Michele Emiliano: In queste ore ha detto si sta procedendo ad analizzare la situazione per verificare quanto necessario attuare nell'immediato. L'incendio è arrivato pochi giorni prima delle operazioni di sgombero umanitario che la Regione Puglia e la prefettura di Foggia stanno attuando al fine di porre termine a una situazione inaccettabile dal punto di vista umanitario, igienico e di ordine pubblico. Già da mesi la Regione Puglia aveva predisposto il piano che da oggi prenderà le mosse in emergenza per ridislocare i 300 lavoratori presenti presso il campo, dapprima in strutture di accoglienza temporanea e dopo in apposite strutture auto costruite, che verranno gestite di concerto con le imprese agricole. Non si può escludere che l'incendio sia stato appiccato da qualcuno Emiliano Saranno trasferiti in strutture di accoglienza temporanee che voleva rendere inutilizzabile la struttura che da più di dieci anni era stata realizzata abusivamente nel territorio di San Severo. capogruppo di Noi a Sinistra, Guglielmo Minervini, ha chiesto al governo regionale e all'assessorato all'Agricoltura di convocare subito le organizzazioni datoriali e le imprese agricole. Se si vuole davvero chiudere il ghetto ha detto, il momento migliore è adesso, prima che torni a ripopolarsi con gli stagionali. È inaccettabile che aziende, che con ogni evenienza ricorrono in toto a forme di lavoro in nero attraverso lo sfruttamento e il reclutamento tramite caporali, siano lasciate libere d'agire. Per il segretario regionale di Sei, Nico Bavaro, l'incendio fa il paio con l'incendio di qualche settimana fa nel ghetto di Borgo Mezzanone e con la morte di un lavoratore nel ghetto di Andria. Tre episodi nel giro di pochi giorni su cui credo sia urgente e necessario fare luce per capire se si tratta di episodi slegati o se, invece, ci sia una regia dietro. Per la referente immigrazione della Fiai Cgil, Magdalena Jarczac, da giorni girava la voce su un possibile incendio. Molti stanno già ricostruendo le baracche con pezzi di legno e plastica, riferisce. Francesca Mándese Inattesa Gli occupanti delle baracche assistono alle operazioni di bonifica e attendono di venire sistemati altrove -tit_org- Migranti, fiamme nel ghetto Sfiolata la strage a Rignano - Incendio nella baraccopoli in 300 restano senza un tetto

Fuga di gas in una bottega, quattro feriti = Boato nella notte, paura in centro

Fuga di gas in una bottega nei pressi di via Sanfelice, quattro feriti. Decine di sfollati

[Antonio Scolamiero]

Fuga di gas in una bottega, quattro feriti. Momenti di terrore ieri sera in via Basile, a pochi passi da piazza Borsa. Una fuga di gas ha provocato l'esplosione di una bottega. Quattro i feriti. a pagina 7 Scolamiero Boato nella notte, paura in centro Fuga di gas in una bottega nei pressi di via Sanfelice, quattro feriti. Decine di sfollati NAPOLI Un'esplosione fortissima. Che ha squarciato la sera. Una fuga di gas all'interno di un laboratorio artigiano ha generato un fortissimo boato in via Giambattista Basile. Ed ha provocato danni ingentissimi a diversi stabili tutt'intorno e quattro feriti, non gravi. Un'auto, che era parcheggiata proprio di fronte all'ingresso della bottega, per lo spostamento d'aria è stata sbalzata di diversi metri impattando sul muro del palazzo di fronte. Vetri in frantumi ovunque. Addirittura due serrande del garage della vicina caserma della Guardia di finanza sono state divelte. Scene che di solito sembra vedere in zone di guerra. Urla, panico e centinaia di persone che si riservano per strada. Sono gli abitanti di Rua Catalana che non sanno ancora cosa sia realmente accaduto. Chi può scappa veloce verso via Depretis e attende amici e conoscenti. Iniziano a sentirsi nell'aria le sirene delle volanti della polizia che la centrale operativa del 113 ha fatto convergere nell'area. Tra i primi ad accorrere anche i finanzieri in servizio al comando del nucleo di polizia tributaria. Poco distante c'è un loro ufficio distaccato. Ci mettono poco a capire quanto è appena accaduto, gli uomini delle forze dell'ordine. Sul posto c'è il funzionario di turno che dirige i primi soccorsi. Chi può cerca di dare una mano alle persone che sono ancora intrappolate nelle case, ma bisogna metterle subito in sicurezza, evacuarle. Oramai la stradina nei pressi di via Guglielmo Sanfelice è un pullulare di uomini in divisa. Sono arrivati anche i vigili del fuoco con diverse squadre e un'autoscala. I primi momenti sono quelli più tragici. Il panico serpeggia tra gli abitanti del piccolo rione tra porto e cuore della city. Nessuno sa di preciso cosa sia realmente accaduto. Addirittura qualcuno parla di un'autobomba. Chi, invece di un appartamento al terzo piano. Ma sono tutte illusioni e voci di radio vicolo. La realtà dei fatti la scopriranno i pompieri: una fuga di gas all'interno del piccolo laboratorio artigianale al pian terreno di una palazzina di quattro piani. L'aria si è saturata fino a quando una piccola scintilla non ha provocato il forte botto. Quattro i feriti, nessuno in maniera grave, per fortuna. Due di questi sono due persone anziane. Una vecchietta è stata aiutata dai parenti e dagli agenti della polizia. Un'altro anziano, in uno stabile attiguo a quello dello scoppio, invece, è stato soccorso dagli uomini del 118: gli è stato riscontrato un fortissimo stato di ansia provocato dal forte spavento. Agli altri due feriti, invece sono state riscontrate escoriazioni, lividi e ad uno di questi anche una frattura ad una gamba. Immediato lo sgombero di tutti i palazzi vicini a quello dove si trovava la bottega. Sul posto è arrivata anche la giovane artigiana che conduce l'attività di lavorazione del rame. Era in forte stato di choc per quello che era accaduto. Anche il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris è rientrato nella sede municipale, a Palazzo San Giacomo, per coordinare l'intervento degli uomini della Protezione civile e della Polizia locale, sindaco a inviato sul posto l'assessore con delega alla Protezione civile, Ciriaco De Rita per verificare eventuali esigenze di sistemazione degli sfollati di almeno quattro palazzi attigui a quelli dello scoppio. Antonio Scolamiero antonio.scolamiero@rcs.it Protezione il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, è stato a lungo a Palazzo San Giacomo, per coordinare gli uomini della Protezione civile e della Polizia locale. Sul posto l'assessore Ciriaco De Rita Controlli Nelle strade adiacenti via Sanfelice molte persone sono scese in strada in preda al panico. Molti gli stati di ansia. Decine le persone evacuate in attesa dei soccorsi

Uomini dei vigili del fuoco sugli edifici Dopo l'esplosione il boato sentito ieri a tarda sera nel centro di Napoli e la successiva onda d'urto ha causato problemi anche a un palazzo, le cui scale hanno riportato danni strutturali che hanno reso difficoltose le operazioni di evacuazione delle persone che vi si trovavano all'interno, i palazzi evacuati sono due. Molte saracinesche dei negozi che si trovano in via Giambattista Basile si sono gonfiate, un'auto sbalzata

via -tit_org- Fuga di gas in una bottega, quattro feriti - Boato nella notte, paura in centro

Allarme meteo: rischio esondazioni

[Redazione]

PIANA DEL SELE sarebbero preoccupazioni ed apprensioni per lo stato dei fiumi nel salernitano, ma in particolare nella Piana del Sele, spesso colpita da esondazioni. Il tutto scaturisce da un avviso di criticità idrogeologica e idraulica con decorrenza da oggi fino alle 24 ore successive diramato dalla Protezione Civile della Regione Campania. Con l'avviso si richiede dunque massima attenzione per i Comuni che si trovano lungo il Sele e il Calore e per la zona di Ponte Barizzo a Capaccio, a causa del superamento dei livelli idrometrici. La sala operativa della Protezione civile ha avvisato i sindaci e le autorità competenti. L'avviso di criticità idrogeologica e idraulica evidenzia un rischio idraulico per la popolazione, considerate le potenziali esondazioni e alluvioni associate alle piogge cadute negli ultimi giorni. È di colore arancione per le zone del Tusciano e dell'Alto Sele, per la Piana del Sele, l'Alto Cilento e il Tanagro. Sulle restanti aree geografiche della Campania l'allerta è gialla. La Protezione Civile della Campania, in ogni caso, ha raccomandato agli enti comunali interessati di mantenere in essere tutte le misure previste dai piani comunali di protezione civile e, in ogni caso, atte a prevenire e contrastare i fenomeni.

Chieste soluzioni in alcune contrade di Corigliano

Esondazione del fiume Crati

[Redazione]

Chieste soluzioni in alcune contrade di Corigliano. Lungo l'argine destro del corso d'acqua ci sono molte abitazioni. CORIGLIANO I cittadini che a Corigliano risiedono nelle contrade periferiche sorte a ridosso della foce del fiume Crati chiedono interventi immediati. L'argine destro del fiume, infatti, a ridosso del quale sono nate numerose abitazioni, si è particolarmente ingrossato in questi giorni di pioggia, e si teme che possa verificarsi un ulteriore innalzamento del livello dell'acqua, dunque una nuova esondazione dopo quella dell'estate scorsa, a causa dell'alluvione. Sul tratto di strada tra la vecchia 106 e la ferrovia il fiume è quasi arrivato agli argini e i lastroni di cemento che dovrebbero mantenerlo sono rotti. L'amministrazione comunale, intanto, nelle scorse ore ha diramato l'allerta meteo a causa di previste precipitazioni diffuse. Viste le aree a rischio inondazione, è stata richiesta la massima prudenza per i residenti delle contrade Apollinara, Thurio e Ministalla. La comunicazione di allerta meteo è pervenuta dal settore Protezione civile della Regione Calabria. Nelle zone vicine al fiume Crati - spiegano dall'amministrazione - le aree a rischio inondazione e in particolare quelle classificate dal Pai zone di attenzione, c'è una moderata probabilità che possano verificarsi fenomeni di esondazioni. La situazione è comunque tenuta sotto controllo dalla stessa amministrazione comunale. (emi.pis.) Il Comune. L'allerta dell'Ente -tit_org-

Esplosione devastante

[Milla Prandelli]

doiiione devastante clivi ' enti fanno scoppiare lcf Sai a ft ti " WA'.... ".;; 4:..- ", '.. Si3 " "' ' ' ' - -ri l i continua un 8 ò life 2 'adeUe, iW fanno òñéâ i ñĩè É ' - ' / "- "' ' ' ' 11 bar: danni insenü di MILLA PRANDELLI -RONCADEHE- HANNO FATTO esplodere la cassa continua di un supermercato provocando una deflagrazione spaventosa che ha distrutto un bar e danneggiato alcuni uffici e negozi vicini. E accaduto nella notte tra domenica e lunedì a Roncadelle in via Marconi, dove i residenti attono all'una e mezzo si sono svegliati di soprassalto pensando a un terremoto o a una sciagura in qualche abitazione. NIENTE di tutto dò: la causa del botto era riconducibile a malviventi, che hanno riempito la cassa continua del supermercato con una miscela esplosiva, con ogni probabilità composta da ossigeno e acetilene. Quando è stata fatta saltare, la cassa è letteralmente volata, andando a sfondare la vetrina del bar che si trova di fronte. Lo spostamento d'aria ha anche causato danni agli uffici e all'area vendita della Coop, dove sono stati infranti alcuni dei vetri alle finestre e delle vetrine. A subire la sorte peggiore, comunque, è stato il bar, che è quasi andato distrutto a causa dell'impatto della cassa con la zona d'ingresso. Pesante oltre un quintale, la cassa ha frantumato vetrate e mobili. Il locale, tra l'altro, negli ultimi anni è stato più volte derubato e questo ulteriore episodio ha creato forte disappunto nel proprietario, che vorrebbe maggior tutela. La banda è fuggita nel giro di pochissimi minuti. Il bottino è stato modesto, dato che nella cassa continua c'era solo l'incasso della domenica. Sul posto per le indagini sono arrivati i carabinieri. E anche stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che hanno lavorato fino a ieri mattina per bonificare la zona dove si è verificata la violenta esplosione. Quello ai danni della Coop non è che l'ennesimo colpo messo a segno nel bresciano, dove operano più malviventi specializzati in questo tipo di furti. TRA VENERDÌ e sabato nella filiale del Credito Bergamasco di via Rudiana, a Macclodio, è stato asportato uno sportello bancomat, strappato con una catena legata a un furgone. Poi i malviventi si sono dati alla fuga lungo via Godi, verso Lograto. L'intervento dei carabinieri in questo caso è stato provvidenziale, perché i militari dell'Arma delle Compagnie di Chiari e Verolanuova sono riusciti quasi immediatamente a intercettare il mezzo. I malviventi, resisi conto di essere braccati, hanno abbandonato il furgone con il bancomat. Il denaro è stato quindi recuperato. Casi analoghi si sono registrati a Montichiari, Fiero, Rovato, Sirmione, Calcinatello, Brescia, Rezzato e Isorella. Tra venerdì e sabato a Macclodio strappato con catene uno sportello bancomat, poi abbandonato nella fuga -tit_org-

Maltempo

Vigili dall'alto per il tetto pericolante

[Redazione]

Maltempo Vigili dall'alto per il tetto pericolante I vigili del fuoco sono intervenuti in città ieri mattina nella zona dell'Arco del Sacramento per la caduta di tegole da un edificio disabitato Al fine di evitare la chiusura di una strada limitrofa, inaccessibile ai mezzi di soccorso, il personale SAF (speleo Alpino Fluviale) dei Vigili del fuoco, si è calato sul tetto di copertura del fabbricato eliminando tutte le tegole pericolanti -tit_org- Vigili dall'alto per il tetto pericolante

Il dissesto A Casamicciola

Il Capricho crolla a pezzi paura e fuga

[Massimo Zivelli]

Il dissesto A Casamicciola Il Capricho crolla a pezzi paura e fuga Calcinacci e pietre in strada Il cedimento provocato da infiltrazioni di acqua Massimo Zivelli ISCHIA. Crolla una parte del Capricho di piazza Marina a Casamicciola Terme. E sotto i calcinacci di questo luogo simbolo soprattutto per i turisti - negli anni scorsi anche lo stilista Rocco Barocco fece una sua offerta per prenderlo in gestione - resta la credibilità delle istituzioni comunali. E per fortuna o caso nessun passante. All'alba di ieri, complice la infiltrazione di acqua piovana in un lastrico fatiscente, una parte della struttura è crollata nel lato che si affaccia sulla piazza. Fortuna ha voluto che aqueir ora non cufosse nessuno nei pressi e che anche un barbone - ospite abitudinario del porticato estemo - si fosse per puro caso allontanato, evitando di restare sepolto sotto le macerie. Sul posto sono intervenuti subito carabinieri e vigili del fuoco, a delimitare ed interdire l'area circostante al crollo. Nel corso della mattinata sono poi intervenuti i tecnici del comune ed è stata data l'autorizzazione a rimuovere con un mezzo meccanico i cumuli di calcinacci ed a mettere in sicurezza la parte di fabbricato ancora pericolante. Sono stati i vigili del fuoco a stabilire che a causare il cedimento del solaio e di altre strutture, erano state cospicue infiltrazioni di acqua piovana, nella struttura che poche settimane prima aveva ospitato una serie di eventi pubblici organizzati dal comune in occasione delle festività natalizie. Compresa, all'esterno, la grande festa di piazza della notte di San Silvestro. Una tragedia evitata dunque, solo per un caso fortuito e soprattutto per l'assenza di pioggia nel mese precedente. Mentre si sgomberano le macerie, a Casamicciola divampano le polemiche e nel mirino finiscono il comune e l'ufficio tecnico. Com'è possibile che nessuno al Comune si sia accorto del degrado di questa struttura così importante per Casamicciola? Nel crollo potevano restare coinvolte persone scrive sul suo profilo social, l'avvocato Gino Di Meglio, lamentandosi della pochezza degli amministratori locali. Anche le opposizioni vanno all'attacco, ma sono tanti i cittadini casamicciolesi che criticano la mancanza di cure per questo stabile che per decenni ha rappresentato una vera e propria vetrina turistica per Casamicciola. Una struttura ben visibile dal mare e che ha sempre contribuito a migliorare l'immagine dello scalo marittimo. Nel settembre scorso, l'ampio salone interno del Capricho aveva ospitato il presidente della regione De Luca, che era intervenuto ad una tré giorni di dibattito organizzata dall'Udc nazionale. Ma fra kermesse politiche, mostre, spettacoli ed eventi vari, tutti ricordano a Casamicciola e non solo, che gioiello fosse il Capricho durante la trentennale gestione di Emidio Calise, il titolare delle note pasticcerie isolane. Sempre ben frequentato da turisti e isolani, il Capricho è stato per decenni uno show room di alta pasticceria, con annessa pizzeria tipicamente napoletana e un caffè chantant nella parte oggi maggiormente interessata dal crollo. Ma il Capricho è stato anche discoteca, negli anni in cui una selezionata clientela affollava la sala del seminterrato. Un simbolo dunque del boom turistico dell'isola d'Ischia, che oggi versa in condizioni pietose, perché il comune non ha le risorse necessarie per risanarlo. Dopo anni di contenzioso legale con i Calise ai quali si chiedeva di versare un affitto adeguato per un bene pubblico. RIPRODUZIONE RISERVATA? ' ' : ' ' fe * " ! . " : ' ' Crollo Un'infiltrazione d'acqua ha corroso la struttura del Capricho -tit_org-

Statale, senso unico dopo la frana

[Mariella Sportiello]

La mobilità Un semaforo per disciplinare il traffico alternato, la Provincia: dispositivo in vigore per 15 gior Statale, senso unico dopo la fran< '? L'area del cedimento delimitata dai new jersey Cartellonistica potenziata Mariella Sportiello Cative notizie per la frana che nella notte tra sabato e domenica si è staccata dal costone roccioso tra Vietri sul Mare e Cava de' Tirreni. Da questa mattina entrerà in vigore il senso unico alternato sull'ex statale 18, con l'installazione di un impianto semaforico a nord e a sud della frana. Abbiamo deciso, a seguito dei sopralluoghi effettuati dai tecnici provinciali, di istituire il senso unico alternato così da evitare qualsiasi pericolo spiega Domenico Ranesi, dirigente alla viabilità, manutenzione strade ed infrastrutture della Provincia di Salerno. Il fronte della frana è di circa dieci metri e non desta particolari preoccupazioni, ma comunque può essere pericoloso e noi vogliamo garantire la massima sicurezza agli automobilisti in transito. Così da questa mattina la zona a rischio verrà circondata da New Jersey, strutture plastiche bianche e rosse che isolano il tratto di strada dove si è verificato il cedimento. Inoltre, con una corsia occupata dal materiale franato verrà istituito il senso unico alternato che consentirà il transito ad una sola fila di automezzi. Oltre all'impianto semaforico -spiega Ranesi- A ulteriore garanzia di sicurezza, verrà potenziata la segnaletica con l'installazione di numerosi cartelli che indicano l'interruzione, soprattutto perché ci troviamo in prossimità di una curva e la visibilità non è ottimale. Parla d'ordine sicurezza, per i tecnici provinciali che pur non essendo preoccupati per l'entità della frana, mirano al ripristino ottimale dei luoghi. L'impianto semaforico resterà in vigore per almeno quindici giorni - sottolinea il dirigente provinciale - Ci dispiace arrecare disagi ai cittadini, ma dobbiamo mettere in sicurezza la zona. E aggiunge Ranesi: Dai sopralluoghi è emerso che c'è altro materiale da far precipitare e non appena le condizioni del tempo miglioreranno, costituirà il primo impegno. Successivamente i rocciatori provvederanno a installare le reti di contenimento, visto che la zona ne è sprovvista. Insomma una serie di disagi per la circolazione lungo l'ex statale 18, che inevitabilmente subirà dei rallentamenti per la presenza del senso unico alternato. Inoltre, nella prima mattinata di ieri, un'altra piccola frana si è verificata sempre nel comune di Vietri sul Mare, lungo la Strada Amalfitana nei pressi del bivio che conduce alle frazioni alte del comune costiero. Anche in questo caso, nessun danno a pedoni ed automobilisti, ma immediato è stato l'intervento dei vigili del fuoco, della polizia locale di Vietri e dei tecnici provinciali. Il fronte della frana non desta particolari preoccupazioni, ma si è reso comunque necessario transennare la zona per contenere il rischio di piccoli cedimenti. Così, parte della corsia nord che va verso la Costiera Amalfitana è parzialmente ingombra di pietrisco e materiale franoso. Purtroppo la zona cui viviamo è altamente pericolosa dal punto di vista geologico - afferma Franco Benincasa, sindaco di Vietri sul Mare La composizione delle rocce è molto friabile e con le ingenti piogge degli ultimi giorni, si stanno verificando piccoli cedimenti ovunque, anche se non costituiscono pericolo per le persone perché costantemente monitorati. Naturalmente la preoccupazione per i cittadini è che qualche frana di maggiore entità possa di nuovo bloccare la circolazione come accaduto per le frane che a distanza di un anno, nel febbraio del 2013 e del 2014, hanno mandato in tilt tutta la provincia a nord di Salerno. Le priorità Il dirigente C'è altro materiale da eliminare dal costone il maltempo ci rallenta Viabilità La frana tra Cava de' Tirreni e Vietri sul Mare che provocherà disagi sulla Statale 18 nei prossimi giorni -tit_org-

RIGNANO: 1300 MIGRANTI HANNO PERSO ANCHE LE BARACCHE

A fuoco il ghetto della vergogna = Rignano, dopo il rogo arrivano le polemiche Emiliano: "Sui ghetti dobbiamo accelerare"

[Antonello Cassano]

1300 LE A fuoco il ghetto della vergogna IL più grande ghetto a cielo aperto della regione, quello di Rignano Garganico, è andato quasi completamente in fumo nel giro di poche ore. È accaduto l'altra notte, quando è divampato un incendio che ben presto ha avvolto nelle fiamme le baracche distanti pochi chilometri da San Severo. Sul posto sono intervenute le cinque squadre dei vigili del fuoco che hanno domato le fiamme, mentre polizia e carabinieri avviavano le indagini. Nessuno dei circa 300 residenti, braccianti stranieri impegnati nelle campagne circostanti, è rimasto ferito. I sindacati segnalano che il 90 per cento della baraccopoli è andato completamente distrutto. L'incendio spinge però la Regione ad accelerare la partenza del piano per la chiusura dei ghetti in Puglia. A PAGINA Un'immagine del ghetto di Rignano distrutto da un incendio Rignano, dopo il rogo arrivano le polemiche Emiliano: "Sui ghetti dobbiamo accelerare" ANTONELLO CASSANO DELLA vergogna di Puglia non resta che cenere. Il più grande ghetto a cielo aperto della regione, quello di Rignano Garganico, è andato quasi completamente in fumo nel giro di poche ore. È accaduto l'altra notte, quando è divampato un incendio che ben presto ha avvolto nelle fiamme le baracche distanti pochi chilometri da San Severo. Sul posto sono intervenute le cinque squadre dei vigili del fuoco che hanno domato le fiamme, mentre polizia e carabinieri avviavano le indagini. Nessuno dei circa 300 residenti, braccianti stranieri impegnati nelle campagne circostanti, è rimasto ferito. I sindacati segnalano che il 90 per cento della baraccopoli è andato completamente distrutto. L'incendio spinge però la Regione ad accelerare la partenza del piano per la chiusura dei ghetti in Puglia. È quanto conferma il presidente Michele Emiliano: Già da mesi avevamo predisposto un piano ha dichiarato il governatore non escludendo il dolo dell'incendio che da oggi prenderà le mosse per ridislocare i 300 lavoratori presenti presso il campo, dapprima in strutture di accoglienza temporanea e dopo in strutture autocostruite, che verranno gestite di concerto con le imprese agricole che verranno responsabilizzate in tal senso. Al momento i circa 300 residenti, ai quali sono stati distribuiti cibo e coperte, rimarranno nelle baracche sopravvissute all'incendio ancora per qualche giorno, per poi essere tutti trasferiti nell'azienda Fortore, un immobile di proprietà regionale nei pressi di Torremaggiore. Abbiamo bisogno di qualche giorno di tempo fa sapere Ruggiero Mennea, presidente del comitato regionale della Protezione civile per sistemare le tende necessarie all'accoglienza di queste persone. Guarda caso, proprio per ieri pomeriggio era stato convocato un incontro in presidenza di Regione per fare il punto sul piano regionale che prevede la chiusura di tutti i ghetti in Puglia. Il piano prevede la realizzazione di abitazioni amovibili modulari nei pressi delle aziende agricole presso le quali lavorano i braccianti. L'incendio ha provocato polemiche politiche: Un disastro figlio della negligenza dei governanti, sostiene Rosa Barone, consigliera regionale del Movimento 5 Stelle. La Regione convoca organizzazioni datoriali e imprese agricole interviene Guglielmo Minervini, capogruppo di "Noi a Sinistra per la Puglia" Se davvero si vuole chiudere questo ghetto, il momento migliore è adesso. -tit_org- A fuoco il ghetto della vergogna - Rignano, dopo il rogo arrivano le polemiche Emiliano: "Sui ghetti dobbiamo accelerare"

Tra cenere e fango il pianto dei disperati "Qualcuno ha voluto farci perdere tutto"

[Francesca Russo]

Tra cenere e fango il pianto dei disperati "Qualcuno ha voluto farci perdere tutto" FRANCES RUSSI DIALLO HA IL VOLTO sporco di cenere. Con le mani scava tra le lamiere e il fango in cerca dei suoi documenti inghiottiti dal fuoco. Della baracca in cui viveva non è rimasto più nulla. Abbiamo perso tutto, scuote la testa, ma senza scomporsi. Perché è almeno la seconda volta che Diallo, arrivato in Italia con solo una maglietta fradicia e un pantalone, perde tutto e deve ricominciare daccapo. Non abbiamo più i documenti, ripete però più volte. Ed è questa la cosa che lo preoccupa di più: i documenti, quelli che servono per restare in Italia. Nel rogo che ha bruciato oltre l'80 per cento del campo è andato in fumo ogni oggetto piccolo e grande. Persi i vestiti, le coperte, le vecchie fotografie, le pentole, i materassi. Qualcuno non ha più neanche il telefonino: il filo su cui passano tutte le comunicazioni con i parenti e gli amici rimasti lontano. Sono oltre 300 i migranti del ghetto di Rignano Garganico a febbraio. Molti di meno rispetto all'estate - racconta Ibou quando siamo ammassati e arriviamo a più di mille persone per raccogliere i pomodori. Molti di noi sono andati a Rosarno a la vorare o sono tornati in Africa. Questo è il periodo in cui qui in Puglia, in Capitanata, non c'è molto da fare se non la raccolta degli ortaggi e la preparazione del terreno per i pomodori. Per questo in tanti preferiscono spostarsi in Calabria, dove le arance danno da lavorare. Ora raccogliamo melanzane, peperoni, broccoletti - spiega Ibou in un italiano stentato - per tre euro all'ora. Con turni di lavoro certo più brevi rispetto al periodo del pomodoro ma comunque superiori alle otto ore al giorno. In condizioni che di umano hanno ben poco. È qui il regno della manodopera a basso costo e ad alto sfruttamento. I braccianti sono tutti arruolati da caporali che hanno il potere di decidere della loro vita. Sfiniti dalla fatica sui campi, però, trovano nel villaggio di Rignano la loro casa. O, meglio, trovavano. Poco importa che per lavarsi fosse necessario riempire le taniche e riscaldare l'acqua nelle pentole o che per avere l'elettricità bisognasse munirsi di generatore elettrico e pagare 50 centesimi per ricaricare il cellulare. Quegli infissi arrugginiti inchiodati tra loro per tenere piedi le quattro pareti di cartone e lamiera erano "casa". Per qualcuno anche lavoro dato che tra le baracche bruciate c'erano anche i bar e le piccole botteghe in cui si vendevano i beni di prima necessità. Ecco perché i migranti - vengono dal Mali, dal Burkina Faso, dal Senegal e dalla Costa d'Avorio - si rimboccano le maniche. Le donne sono soltanto una ventina. Dalla cenere cercano di recuperare una borsa, una padella, un cuscino. Non è stato un incidente, si dicono convinti i più grandi del ghetto. L'incendio che ha devastato le baracche fatte di plastica, cartone e lamiera, insomma, non sarebbe avvenuto per caso. Anche se non è difficile pensare che le stufe di fortuna usate per riscaldarsi possano aver innescato il rogo. È bruciato tutto in un niente, raccontano tra le carcasse di automobili e i cumuli di cenere. I più fortunati hanno galosce ai piedi in grado di camminare nel fango. Attorno è tutto acqua e terra. In quelle poche baracche che si sono salvate, adesso cercano di organizzarsi perché di andare via di lì non hanno intenzione. Si stanno organizzando come riescono - spiega Magdalena Jarczak, della Fiai Cgil di Foggia, arrivata a Rignano per aiutare a distribuire i pasti ai migranti e per assisterli - Qualcuno è andato a casa di amici e conoscenti, altri invece rimangono nel ghetto nelle baracche risparmiate dalle fiamme. La situazione è drammatica anche perché d'inverno le condizioni igienico-sanitarie sono ancora più precarie. Si riferisce al fango che inonda tutto il campo: non esiste il pavimento nelle case, ma soltanto terreno. Su quel terreno, però, i migranti ci hanno messo radici. Questa è casa nostra e qui vogliamo ricostruire. Quando si cade bisogna rialzarsi. Trecento immigrati nelle baracche distrutte dalle fiamme. "D'estate, quando è il tempo dei pomodori, ci ritroviamo qui in più di mille" PRIMA E DOPO Le due immagini mettono a confronto la situazione nel ghetto di Rignano Garganico prima e dopo l'incendio - probabilmente di natura dolosa - che ha messo in ginocchio le 300 persone che vi avevano trovato rifugio IL PRIMO CASO Nel novembre 2012 un incendio provocato da un cortocircuito distrugge 30 baracche a Rignano Garganico A FEBBRAIO IL BIS La notte del 10 febbraio 2015 un nuovo incendio nel ghetto di Rignano manda in fiamme decine di

tende e baracche FIAMME A FOGGIA Meno di una settimana fa un altro incendio ha distrutto le baracche nel cosiddetto "ghetto dei bulgari" -tit_org-

DOPO L'INCENDIO SU UN CONVOGLIO
Circumvesuviana ripristinata

[Redazione]

DOPO L'INCENDIO SU UN CONVOGLIO Circumvesuviana Zircolazione ripristinata Ripristinata ieri mattina la piena operatività sulla tratta Napoli Baiano della Circumvesuviana dopo l'incendio che nel pomeriggio di domenica ha danneggiato una motrice e due vagoni di un treno nei pressi della stazione di Noia. Uomini al lavoro tutta la notte per assicurare che la circolazione potesse riprendere. Tuttavia le sigle sindacali hanno proclamato lo stato di agitazione del personale della linea Circumvesuviana nel quadro di una serie di contrapposizioni rispetto all'azienda Eav. Una linea molto utilizzata dai pendolari la Napoli - Baiano, che conta circa 120mila passeggeri al giorno. -tit_org-

Alluvione, chiarimenti per la presentazione delle domande

[Redazione]

Alluvione, chiarimenti per la presentazione delle domande Il Decreto Ministeriale 24 dicembre 2015 ha dichiarato l'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi in provincia di Benevento, dovuti alle piogge alluvionali dal 14 ottobre al 20 ottobre 2015 per i danni causati alle strutture aziendali e alle infrastrutture connesse all'attività agricola nell'intero territorio provinciale. I beneficiari sono le imprese agricole e le cooperative che svolgono l'attività di produzione agricola, iscritte nel registro delle imprese, ricadenti, anche in parte, nei territori della provincia di Benevento, che abbiano subito danni superiori al 30 per cento della produzione lorda vendibile. La domanda deve essere presentata perentoriamente entro il 2 marzo 2016 all'Ente delegato competente per territorio (Province o Comunità Montane). Nel caso di danni subiti in differenti zone, la domanda dovrà essere inoltrata all'Ente delegato competente per il territorio dove si è verificato il danno maggiore in termini di valore. -tit_org-

- Napoli, esplosione nel centro storico: feriti, danni e sfollati -

[Redazione]

Napoli, esplosione nel centro storico: feriti, danni e sfollati
Napoli, paura nel cuore della città durante la notte
Di Peppe Caridi -16 febbraio 2016 - 00:49
Violento terremoto a Christchurch, si sgretolano le scogliere
[ESPLOSIONE-NAPOLI-NELLA-NOTTE-12-640x427]
LaPresse/Marco Cantile
Almeno quattro persone sono rimaste feriti a causa di una violenta esplosione avvenuta nella notte in un palazzo nel cuore di Napoli, in via Giambattista Basile, una traversa della centralissima via Sanfelice. Tra i feriti anche due giovanissimi, uno studente italiano di 24 anni e una studentessa britannica, di 22, in Italia per un progetto Erasmus. Sono stati portati in ospedale, al Cardarelli ma per fortuna sono in pericolo di vita. La deflagrazione è stata fortissima e ha causato paura e molti danni: decine di persone si sono riversate per strada così come si trovavano, spesso in pigiama, mentre l'onda d'urto dell'esplosione ha divelto le saracinesche dei negozi, buttato via le fioriere, mandati in frantumi i vetri delle auto e spostato un'automobile, ribaltandola in mezzo alla strada.
LaPresse/Marco Cantile
LaPresse/Marco Cantile
Le scale di uno dei palazzi vicino al punto dell'esplosione ha subito danni rendendo complicate le operazioni di evacuazione da parte delle squadre di soccorso. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia di Stato, quelli della Polizia locale e i Vigili del fuoco, mentre il sindaco Luigi de Magistris, ha coordinato le operazioni di soccorso della Protezione civile dalla sede del Municipio, a Palazzo San Giacomo. Sono in corso gli accertamenti per verificare se i due palazzi evacuati hanno subito danni strutturali. In attesa dei risultati, una quindicina di persone passeranno la notte fuori casa, ospiti in alberghi della città.
LaPresse/Marco Cantile
LaPresse/Marco Cantile
Fra le ipotesi relative alle cause dell'esplosione la più probabile è considerata la fuga di gas o la deflagrazione di bombole di GPL. Nella zona ci sono molti depositi e botteghe artigiane che lavorano materiale plastico, ferro e altri metalli. Le persone che abitano nella zona hanno trascorso la serata e parte della notte per strada, dove sono arrivati anche loro parenti e amici. Una botta. Come un terremoto. E poi fumo, polvere. Ho preso mia madre. Sono scappata per le scale. Non sono come sono arrivata in strada. Sono viva per miracolo. E il racconto di una donna ancora in vestaglia, per strada, in via Basile. Ha una cinquantina d'anni, è ancora bianca per la paura e sporca di polvere e qualche calcinaccio. Ero in casa. È successo tutto all'improvviso. Sono scappata istintivamente. Abito al secondo piano e, nel buio, quelle scale mi sono sembrate infinite. Poi la strada. Un sollievo. Non pensavo potesse essere così terribile, è il suo racconto. E alla domanda se ha avuto qualche segno prima dell'esplosione la risposta è netta. No, non ho sentito nulla. No, no, neanche odore di gas, anche se qui tutti dicono che l'esplosione può essere stata causata da una fuga di gas o da una bombola di GPL. Poi si siede, e ripete: Non so come ho fatto al buio, per le scale. È un miracolo.

Bari, chioschi e circoli nautici nei ruderi del lungomare con tariffe low cost

[Redazione]

La strategia del Comune per rivitalizzare il litorale. Costi tagliati da mille a cento euro per formalizzare la pratica. L'appello ai giovani: "Presentate progetti e vi aiuteremo" di SILVIA DIPINTO 16 febbraio 2016 Dove un tempo erano tavoli e sedie per le cene eleganti, ora ci sono i resti dell'incendio che distrusse la struttura e i segni lasciati da ladri e vandali. Eppure quello che fu il prestigioso ristorante Grotta Regina, a Torre a Mare, fa gola ai tanti imprenditori, che da mesi spulciano il sito del comune di Bari, in attesa del bando che riaffiderà immobile, ora (davvero) in dirittura d'arrivo. Per accogliere ogni singolo progetto, Palazzo di città incasserà un decimo di quanto previsto fino alla scorsa settimana. È la strategia low cost sulle concessioni demaniali, approvata nell'ultima riunione di giunta. Prezzi crollati da mille a cento euro per aprire un'istruttoria sulle nuove concessioni, con sconto di un ulteriore 10% per chi provveda con posta elettronica certificata. Vogliamo incentivare le imprese a prendersi carico di beni e aree demaniali: è la ratio del provvedimento, illustrata dall'assessore allo sviluppo economico Carla Palone e perciò capiamo che, in un momento difficile, investire mille euro senza essere certi dell'esito positivo della domanda, possa scoraggiare i più volenterosi. Almeno una decina i siti da affidare prima possibile, perché abbandonati da troppi anni: dal ristorante Il Galeone a Palese, alla palazzina della Capitaneria di porto a Torre a Mare. E poi ci sono tantissime piazzole, sulla costa, ora preda del degrado continuo: assessorato che vorrei diventassero chioschi per bevande e alimenti. L'iter per ottenere una concessione demaniale contempla due possibili strade. Chi fosse interessato a un bene o a un suolo, può presentare domanda all'ufficio demanio, all'interno della ripartizione. Una volta acquisito il progetto, ne diamo notizia sul sito del Comune spiega il direttore Stefano Donati e cittadini, associazioni, imprenditori, hanno trenta giorni di tempo per proporre un'alternativa. Se tutto tace, il via libera è assicurato, previa verifica sulla congruità dell'idea e dell'offerta. Gli uffici possono, però, anche autonomamente mettere a bando la gestione di un immobile, dopo aver concluso un'istruttoria con i lavori pubblici urbanistica, per stabilire la durata e l'importo della concessione, sulla base degli investimenti che il privato dovrà fare per la ristrutturazione. È un problema sulla pubblicità ammette Donati che sarà presto risolto, perché ai nuovi bandi daremo più ampia diffusione. A Santo Spirito, per esempio, non sono pochi i mal di pancia per assegnazione di due locali sul porto, ex sede della capitaneria, che diventeranno friggitoria e braceria. I pescatori e i rappresentanti della locale Proloco, infatti, hanno scritto agli uffici, lamentando di non aver saputo nulla della disponibilità del sito, che sarebbe potuto diventare un info point. Trasparenza e partecipazione parola di Donati saranno ora in poi la bussola dei bandi. Non pochi, quelli finalmente in dirittura d'arrivo. Intanto Grotta Regina, con la pratica pronta entro primavera, che fa gola agli imprenditori del food. Non di minore appeal due ristoranti dismessi, Il Galeone a Palese e Lo svago a San Giorgio. Nell'elenco non mancano le strutture in passato usate dalla capitaneria di porto, a Santo Spirito e a Torre a Mare. La prima diventerà una friggitoria, la seconda (una palazzina vicina alla piazza della torre) potrà essere richiesta da privati e associazioni. Anche dai soccorritori del 118, propone l'assessore. Discorso a parte merita enorme stabilimento abbandonato di Mitiladriatica, sul lungomare nord di Bari. Gli ex concessionari sono in causa col Comune ma, aprendo un nuovo capitolo, vorrebbero farne una scuola per vela e surf e noleggio imbarcazioni. Apriremo un bando anche su questo anticipa Palone e naturalmente valuteremo la proposta dei vecchi gestori. La vera novità è però sulla concessione di suoli, pezzi di costa, piazzole sul mare. Vorrei che ci fossero decine di chioschi, su modello dello Ske, a Torre a Mare, è l'appello dell'assessore. Distributori stagionali di bevande e alimenti, carini, poco invasivi, che rispettino il paesaggio marino e forniscano un servizio. Il primo via libera è arrivato a San Giorgio, a pochi metri dalla pescheria Gino il marinaio. Dove era un edicola, sorgerà un piccolo bar. Abbattendo i costi per avviare l'istruttoria è un invito dell'assessore tentare non costa nulla: basta individuare un punto interessante e presentarsi nei nostri uffici. Tags Argomenti: provincia Bari lungomare città Protagonisti: carla palone Stefano Donati

Fiamme nella notte, brucia l'auto di un commerciante, danneggiata una seconda vettura, è dolo

[Redazione]

incendio auto2ORIA- Fiamme nella notte ad Oria, bruciaauto di un commerciante, danneggiatauna seconda vettura.E accaduto intorno alle 23.30 di ieri in piazza Lama ad Oria. Il rogo si èsprigionato dall abitacolo di una vettura, una Fiat Tempra, di proprietà di uncommerciante del luogo.auto era parcheggiata proprio sottoabitazione delproprietario quando è scattatoallarme. A chiamare i vigili del fuoco iresidenti della zona che si sono accorti delle fiamme. Il fuoco ha danneggiatoanche una seconda autovettura, una Opel Agila, che era parcheggiata accantoalla Fiat.Dai primi rilievi dei tecnici pare cheincendio sia di natura dolosa,sarebbero state trovate tracce di liquido infiammabile. Ora sul caso indagano icarabinieri della locale stazione.BrindisiOggi

Incendio autovettura – Intervengono i Vigili del Fuoco di Avellino

[Redazione]

IMG-20160215-WA0023BAIANO Intorno alle ore 21 30 di ieri 15 febbraio, i Vigili del Fuoco di Avellino sono intervenuti nel comune di Baiano, proprio all'uscita del casello autostradale, per un incendio che ha interessato un'autovettura in transito sull'autostrada A 16 Napoli Canosa. Infatti, la conducente proveniente da Napoli e diretta ad Avellino, ha visto del fumo fuoriuscire dal vano motore, ed ha fatto appena in tempo a fermarsi, prima che le fiamme avvolgessero il veicolo. Lo stesso è stato spento e messo in sicurezza. Per le due donne occupanti l'autovettura, oltre un grosso spavento, nessuna conseguenza.

Inquinamento a Castrolibero: sul fronte discariche il sindaco nega l'evidenza

[Redazione]

Perché Giovanni Greco non dice la verità, la lettera del sindaco analizzata e smentita punto per punto. CASTROLIBERO Dopointerrogazione parlamentare del deputato del Movimento Cinque Stelle, Paolo Parentela, che chiede un intervento urgente delle forze dell'ordine il sindaco di Castrolibero, Giovanni Greco ha risposto con una nota di smentita. Il primo cittadino afferma che sul suo territorio non vi sarebbe alcun tipo di criticità ambientale e che le tre discariche a ridosso del quartiere Evergreen non destano alcuna preoccupazione per la salute pubblica. Per Greco si tratta di una Cittadella Energetica in divenire che, come immaginano i più maliziosi, attende solo che ex sindaco Orlandino ora consigliere regionale riesca a sbloccare i finanziamenti per il sito fermi a causa delle irregolarità riscontrate in corso opera. Di seguito riportiamo le dichiarazioni del sindaco Giovanni Greco confutate, punto per punto, dal comitato ambientalista No Megadiscarica di Castrolibero. ALLARME SOCIALE GIOVANNI GRECO SINDACO DI CASTROLIBERO: Apprendo dalla stampa che un deputato calabrese del movimento 5 Stelle, Paolo Parentela, ha presentato un'interrogazione parlamentare sulla discarica di Castrolibero e sulla Cittadella Energetica. Ho trovato grandi difficoltà a trovare delle risposte a delle affermazioni talmente lontane dalla verità. Quando però si crea un allarme sociale di ampia portata per la nostra comunità diventa obbligatorio rispondere e tranquillizzare i cittadini. A dichiararlo è il sindaco di Castrolibero, Giovanni Greco. COMITATO NO MEGADISCARICA DI CASTROLIBERO: Sembra chiaro che si tratti di un allarme sociale perché parliamo di un sito per lo smaltimento di rifiuti indifferenziati ubicato a ridosso di un quartiere residenziale e di un polo scolastico in cui gravitano quotidianamente decine di persone. E un problema di incolumità pubblica perché come afferma l'Organizzazione Mondiale della Sanità avere una discarica nel raggio di tre chilometri può comportare gravi rischi per la salute umana. In linea aaria le case e le scuole non distano più di cinquecento metri da quella che il sindaco chiama Cittadella Energetica. PROGETTO BLOCCATO GIOVANNI GRECO SINDACO DI CASTROLIBERO: Andiamo al punto. Non risponde a vero che il progetto della cittadella energetica del Comune di Castrolibero è bloccato dal nucleo Via della Regione Calabria. Difatti, il citato nucleo in relazione al progetto di variante della 1^ fase della suddetta Cittadella, ha espresso parere favorevole nella seduta del 27/12/2012 e con decreto del dirigente generale del dipartimento Ambiente della Regione Calabria 7611 del 21/07/2015 è stato decretato il parere favorevole. Il suddetto decreto è stato notificato al Comune di Castrolibero in data 9/10/2015. COMITATO NO MEGADISCARICA DI CASTROLIBERO: E esatto contrario. Il documento redatto dal Dipartimento Politiche dell'Ambiente Nucleo Via Vas in data 27.12.2012 blocca di fatto il progetto di ampliamento. Tra le motivazioni si leggono: la presenza di vincoli idrogeologici, zone percorse dal fuoco e quindi non edificabili per almeno dieci anni, in più è scritto che il progetto non trova coerenza con gli obiettivi e le caratteristiche fisiche del territorio. I tecnici hanno denunciato una sorta di confusione tra il progetto di ampliamento della discarica e la costruzione di una cittadella energetica. Sul documento redatto dal Nucleo Via è scritto inoltre che sono state riscontrate alcune contraddizioni riguardo esatta ubicazione dei ricettori sensibili. In diversi passaggi si parla alternativamente di aree occupate stabilmente dalla popolazione, centri abitati, scuole, con diverse e imprecise indicazioni delle distanze dal sito della discarica. In sostanza viene contestato dalla Regione che il progetto costituisce variante sostanziale al progetto autorizzato con DDG 10.877 del 15.06.2009, non si tratta quindi di piccole modifiche. Anche ex assessore all'Ambiente della Regione Puglia in un incontro presso la Provincia di Cosenza quando ancora era presidente Oliverio disse che sul progetto erano state riscontrate gravi irregolarità e quindi era stato bloccato l'avanzamento dei lavori. LA DISTANZA DAL CENTRO ABITATO GIOVANNI GRECO SINDACO DI CASTROLIBERO: Per ciò che concerne la distanza di 1000 metri delle discariche dai centri abitati, non è prescrittiva in quanto, con delibera di giunta regionale 3541 del 8/6/1995, è stata prevista la possibilità di riduzione di detta distanza in casi dove sussistono impedimenti visivi, come il caso di Castrolibero. Quindi nessuna anomalia

risulta indicata negli atti autorizzativi di cui sopra. **COMITATO NOME GADISCARICA DI CASTROLIBERO:** La delibera regionale citata dal sindaco sulle distanze riguarda un vergognoso provvedimento regionale in base al quale se non la discarica non è a vista, ma coperta da vegetazione o altro può essere ubicata nei pressi dei centri abitati. Non sarebbe quindi un vanto per amministrazione di Castrolibero far riferimento a tale normativa visti i gravi rischi per la salute certificati dall'OMS in siti che distano a meno di tre chilometri dai luoghi in cui vengono smaltiti i rifiuti. **LA FRANA DELLA STRADA COSTRUITA SU UNA DISCARICA GIOVANNI GRECO SINDACO DI CASTROLIBERO:** Al riguardo della viabilità di accesso alla cittadella energetica i relativi lavori sono allo stato sospesi in quanto, durante esecuzione dei lavori, è stato riscontrato uno sconfinamento della discarica comunale del limitrofo Comune di Rende nel territorio di Castrolibero. L'accesso all'area interessata dallo sconfinamento, in considerazione della morfologia dei luoghi, era possibile solo dal territorio del Comune di Rende. Lo stesso Comune ha in corso conferenza di servizi per la caratterizzazione dell'area dove ricade detta discarica, ivi compresa l'area di sconfinamento nel territorio di Castrolibero ed il predetto nuovo tracciato stradale. I lavori di detta viabilità non sono stati ancora completati, in quanto sospesi per i motivi sopradetti, per cui possibili forme di erosione del tracciato sono riconducibili al mancato completamento delle opere, e quindi nessun crollo risulta verificatosi. **COMITATO NOME GADISCARICA DI CASTROLIBERO:** Il progetto con tanto di verifiche geologiche non ha tenuto conto che era la vecchia discarica di Rende nel sito. Come mai nessuno tra tecnici e amministratori di Castrolibero se ne è accorto? Il sindaco inoltre ignora che la strada di accesso alla discarica costruita con il finanziamento regionale da 3 milioni circa di euro di acconto (su 7 milioni di stanziamenti totali) sia franata alle prime piogge. Un altro dettaglio importante è che la costruzione della strada avvenuta sulla discarica mai bonificata ha danneggiato la vecchia discarica di Sant'Agostino di cui è stato distrutto il manto impermeabilizzante e i canali di scolo di raccolta delle acque. **CONTAMINAZIONE FALDE ACQUIFERE GIOVANNI GRECO SINDACO DI CASTROLIBERO:** Per quanto riguarda eventuale contaminazione delle falde acquifere sotterranee nell'area della discarica di Castrolibero, si rileva che a seguito di accurate indagini eseguite sia dal Comune di Castrolibero che dall'Arpa Cal (nota 2354 del 11/05/2011) il monitoraggio eseguito non ha evidenziato elementi ostativi all'intervento da realizzare. **COMITATO NOME GADISCARICA DI CASTROLIBERO:** Non è vero. Arpa Cal, ed è certificato, ha dichiarato ufficialmente che la falda acquifera intorno alla discarica è già stata contaminata. Ovvero esatto contrario di quanto afferma Giovanni Greco. **IL PROGETTO DELL'AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA GIOVANNI GRECO SINDACO DI CASTROLIBERO:** Amministrazione comunale di Castrolibero già da tempo (delibera di GM104 del 18/06/2012) ha manifestato alla Regione Calabria l'intento di trasformare la discarica comunale da conferimento di rsu ad impianto integrato di trattamento meccanico biologico di Ru (TMB), di compostaggio del sistema di trattamento della Forsu (Frazione organica di rifiuti solidi urbani da raccolta differenziata) e fanghi disidratati provenienti da depuratori civili, per la produzione di combustibile solido secondario, energia elettrica da biogas e compost di qualità; quindi senza alcun conferimento di rifiuti tal quale, garantendo una forte riduzione della capacità complessiva inizialmente ipotizzata con vantaggi di carattere ambientale ed economico. **COMITATO NOME GADISCARICA DI CASTROLIBERO:** Certo è vero che si voleva trasformare la discarica in un impianto integrato (che non si capisce cosa voglia intendere), ma è anche vero che il progetto Orlandino Greco lo affidò all'ingegner Giovanbattista Papello ex funzionario del commissario dell'emergenza rifiuti della Regione Calabria (con ovvi profili di conflitti) indagato per reati ambientali in diverse procure. **GIOVANNI GRECO SINDACO DI CASTROLIBERO:** Il protocollo intesa stipulato in data 26.09.2008 tra la Regione Calabria, la Provincia di Cosenza ed il Comune di Castrolibero, con il quale è stata prevista la realizzazione dell'ampliamento della discarica comunale per 900.000 metri cubi, è da contestualizzarsi in un periodo di forte crisi del sistema di conferimenti di rsu nella Regione Calabria, durante il quale Castrolibero, come altri Comuni, hanno manifestato forte senso di responsabilità nel mettere a disposizione il proprio sito, contribuendo al superamento dell'emergenza. È comunque da precisare che dal 2008 al 2012 sono stati conferiti nella discarica di Castrolibero solo 61.000 metri cubi di rsu e che nell'ambito del progetto di Cittadella energetica la discarica di rsu è di

supporto alla produzione di biogas e non mero sito di conferimento di rsu tal quale. Il Comune di Castrolibero già con nota 3506 del 28.02.2013, ha comunicato alla Regione Calabria la necessità di superare il protocollo di intesa sottoscritto nell'anno 2008 attualizzandolo alle reali esigenze regionali e comunali, tra cui la predetta trasformazione da discarica rsu ad impianto integrato di trattamento biologico e compostaggio, con la contestuale soluzione delle criticità emerse in fase di realizzazione delle opere connesse alla prima fase della prevista Cittadella energetica, quale il completamento della viabilità di accesso all'area.

COMITATO NOME GADISCARICA DI CASTROLIBERO: Veramente più che senso di responsabilità verso i cittadini si potrebbe parlare di volontà ad accaparrarsi gli ingenti finanziamenti regionali stanziati. Tant'è che le isole ecologiche di Castrolibero finanziate e realizzate sono di fatto poco efficienti. Inoltre il Comune ha ricevuto 3 milioni di euro solo per fare una strada senza senso sprecando risorse pubbliche e danneggiando gravemente il territorio in quanto è stata costruita sui rifiuti di una vecchia discarica abusiva abbandonata degli anni Novanta. E poi è franata distruggendo l'impermeabilizzazione della vecchia discarica di Sant'Agostino.

IL PERCOLATO NEL FIUME CAMPAGNANO GIOVANNI GRECO SINDACO DI CASTROLIBERO: Al riguardo della copertura della discarica di Castrolibero, questa è stata disposta con atto di G.M. 18 del 20.02.2013 proprio allo scopo di impermeabilizzare adeguatamente la superficie della stessa per la relativa messa in sicurezza nel periodo di inattività, evitando possibili incendi e la formazione di percolato a causa delle infiltrazioni delle piogge. Il percolato residuo confluisce correttamente in una vasca di raccolta periodicamente prelevato e smaltito nelle forme di legge.

COMITATO NOME GADISCARICA DI CASTROLIBERO: Non dobbiamo dimenticare che si tratta di una discarica di rifiuti tal quale che può sviluppare gas sotterranei che possono provocare esplosioni e incendi come già successo nel 2007 anche se le cause di quel nefasto rogo non sono mai state accertate. Per quanto riguarda il percolato in passato si sono verificate perdite verso il fondo valle che poi ha raggiunto il torrente Campagnano, dal lato di Rende oggi sappiamo che c'è sicuramente sversamento di percolato nelle acque da lato Castrolibero bisognerebbe verificare se il fenomeno continua a ripetersi.

GIOVANNI GRECO SINDACO DI CASTROLIBERO: Questi sono gli atti, questi sono i fatti, che il deputato Parentela avrebbe potuto verificare semplicemente rivolgendosi al Comune di Castrolibero. E davvero pericoloso creare allarmismi di questa entità facendo leva su notizie totalmente infondate, ma voglio comunque cogliere l'occasione per invitare il deputato Parentela a far visita alla nostra discarica, dove potrà verificare quanto le sue affermazioni fossero distanti dalla realtà.

COMITATO NOME GADISCARICA DI CASTROLIBERO: No comment.